RAGIONE SOCIALE:	**COMUNE DI POLESELLA**
SEDE LEGALE ED OPERATIVA:	PIAZZA MATTEOTTI, 11 – 45038 POLESELLA (RO)
TEL:	+39.0425.447111
FAX:	+39.0425.444022
C.F. E P.IVA:	00197350291

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE (D.U.V.R.I.)

AI SENSI DELL'ART. 26 COMMA 3 DEL D.LGS. N°81/08 E S.M.I.

REV. N°	DATA	DOCUMENTO
00	16/12/2019	PRIMA EMISSIONE

SISTEMA
Think Safety Work Safely

SISTEMA SRL Viale Porta Po, 139 – 45100 Rovigo
Tel. 0425.471048 Fax 0425 1880137 sistemasicurezzarovigo@pec.it
amministrazione@sistemasicurezzarovigo.it
www.sistemasicurezzarovigo.it
C.F. P.IVA N. Reg. Imprese 01381590296 Cap.Soc. € 10.000,00 i.v.
Registro delle Imprese di Rovigo - REA 151411

ISO 9001:2015

1. MATRICE DELLE REVISIONI

REV. N°	DATA	DESCRIZIONE / SEGNALAZIONE / MODIFICA	EMESSA	CONTROLLATA	APPROVATA
00	16.12.19	PRIMA EMISSIONE	DATORE DI LAVORO	RSPP	DATORE DI LAVORO
01					
02					
03					

2. ELENCO SEZIONI

SEZIONE	TITOLO
SEZIONE 00.0	**INDICE GENERALE**
SEZIONE 01.0	**ASPETTI DI CARATTERE GENERALE**
SEZIONE 01.1	DATI DELLA COMMITTENTE
SEZIONE 02.0	**METODOLOGIA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI**
SEZIONE 03.0	**INFORMAZIONI TRASMESSE DALLA COMMITTENTE**
SEZIONE 04.0	**VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE**
SEZIONE 05.0	**SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO**
MODULISTICA PER IMPRESE APPALTATRICI E LAVORATORI AUTONOMI	
MOS 9.1.1A	LETTERA DI ACCOMPAGNAMENTO PER DITTE APPALTATRICI
MOS 9.1.1B	LETTERA DI ACCOMPAGNAMENTO PER LAVORATORI AUTONOMI
MOS 9.1.2	AUTOCERTIFICAZIONE DEL POSSESSO DEI REQUISITI DI IDONEITÀ TECNICO PROFESSIONALE DI CUI ALL'ART. 47 DEL D.P.R. N°445/00 E DICHIARAZIONE DI NON ESSERE OGGETTO DI PROVVEDIMENTI DI SOSPENSIONE O INTERDITTIVI DI CUI ALL'ART. 14 DEL D.LGS. N°81/08
MOS 9.1.3	ELENCO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI IN DOTAZIONE

SEZIONE	TITOLO
MODULISTICA PER IL COMMITTENTE	
MOS 9.2	VERBALE DI COORDINAMENTO
MOS 9.4	CONCESSIONE IN USO DI MACCHINE ED ATTREZZATURE
MOS 9.5	PERMESSO DI LAVORO

3. ESTREMI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

PERIODO DI EFFETTUAZIONE DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La presente revisione della valutazione dei rischi da interferenze è stata effettuata a partire dal mese di Dicembre 2019.

PERSONALE CHE HA EFFETTUATO LA VALUTAZIONE DEI RISCHI

La valutazione dei rischi è stata effettuata dal datore di lavoro in collaborazione con il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e con il Medico Competente.

STATO DELLE REVISIONI

In ogni SEZIONE / SOTTOSEZIONE viene riportata la data di revisione.

FIRME

IL DATORE DI LAVORO (Raito Leonardo)	IL R.S.P.P. (Ing. Sottovia Sandro)	IL R.L.S. (Secchiero Stefano)	IL Medico Competente (Dott. Fusetti Leonardo)
.....	.....	.....	.....
Data di sottoscrizione: ___/___/_____	Data di sottoscrizione: 23/12/2019	Data di sottoscrizione: ___/___/_____	Data di sottoscrizione: ___/___/_____

IL TECNICO (Ing. Sottovia Sandro)
.....
Data di sottoscrizione: 23/12/2019

SOMMARIO

1. MATRICE DELLE REVISIONI 1
2. SEZIONI DI RIFERIMENTO 1
3. SCOPO 2
4. CAMPO DI APPLICAZIONE 2
5. NORMATIVA DI RIFERIMENTO 3
6. TERMINI E DEFINIZIONI 4
7. ART. 26 D.LGS. N°81/08 – OBBLIGHI CONNESSI AI CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE 13
8. DOVERI DELL'IMPRESA APPALTATRICE E DEL LAVORATORE AUTONOMO 15
9. CONCESSIONE IN USO DI MACCHINE ED ATTREZZATURE 15
10. PERMESSO DI LAVORO 16
11. RIUNIONE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE 16

1. MATRICE DELLE REVISIONI

REV. N°	DATA	DESCRIZIONE / SEGNALAZIONE / MODIFICA	EMESSA	CONTROLLATA	APPROVATA
00	16.12.19	PRIMA EMISSIONE	DATORE DI LAVORO	RSPP	DATORE DI LAVORO
01					
02					
03					

2. SEZIONI DI RIFERIMENTO

SEZIONE	TITOLO
SEZIONE 01.1	DATI DELLA COMMITTENTE

3. SCOPO

Scopo del presente documento è di descrivere e disciplinare le attività e di definire le responsabilità dei soggetti coinvolti nel caso di affidamento di lavori in regime di Appalto, Prestazione d'Opera e o Somministrazione.
L'obiettivo prefissato dall'Ente è quello di minimizzare od eliminare il rischio di incidenti e/o infortuni durante l'esecuzione di attività affidate in incarico a ditte esterne / lavoratori autonomi.

Ai sensi dell'art. 26 comma 3 del D.Lgs. n°81/08 il presente documento andrà adeguato in funzione dell'evoluzione dei lavori, servizi e forniture.

TIPOLOGIE DI CONTRATTO

Contratto d'opera (art. 2222 c.c.)	Contratto nel quale una persona si obbliga a compiere verso un corrispettivo un'opera o un servizio con lavoro prevalentemente proprio e senza vincolo di subordinazione. Il lavoro viene svolto da un prestatore d'opera autonomo, o dal titolare di una ditta individuale.
Contratto d'appalto (artt. 1655 e 1656 c.c.)	Contratto nel quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio il compimento di un'opera o di un servizio verso un corrispettivo in danaro. Il lavoro viene svolto da personale dipendente e/o collaboratori di altre imprese. Il contratto intercorrente tra le Aziende prevede l'attività da svolgere e i soggetti incaricati del lavoro, che devono essere identificati e coincidenti con quelli preventivamente dichiarati.
Contratto di somministrazione (art. 1559 c.c.)	Contratto nel quale una parte si obbliga, verso corrispettivo di un prezzo, a eseguire, a favore dell'altra, prestazioni periodiche o continuative di cose e di servizi – rif. art. 1677 c.c. In questo caso devono essere evidenziati i costi relativi alla sicurezza. Nell'ipotesi di somministrazione lavoro, vi è responsabilità solidale con l'Agenzia somministratrice ai fini dell'adozione delle MMS. Il contratto intercorrente tra l'Ente e l'Agenzia prevede l'attività da svolgere, la verifica da parte dell'Agenzia della avvenuta redazione del Documento di Valutazione del Rischio dell'Ente.

4. CAMPO DI APPLICAZIONE

Quanto descritto nel presente documento si applica nel caso di affidamento di lavori all'interno dell'Ente committente (unità operativa), nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo della stessa anche se svolto presso altre sedi.

Come specificato dall'art. 26 comma 3-bis si riportano in tabella le condizioni che rendono obbligatoria la redazione del DUVRI.

DUVRI OBBLIGATORIO	DUVRI NON OBBLGATORIO
Quando vi è la presenza dei seguenti rischi: - agenti cancerogeni; - agenti biologici; - atmosfere esplosive; - rischi particolari di cui all'allegato XI: o Lavori che espongono i lavoratori a rischi di seppellimento o di sprofondamento a profondità superiore a m 1,5. o Lavori che espongono i lavoratori a rischi di caduta dall'alto da altezza superiore a m 2, se particolarmente aggravati dalla natura dell'attività o dei procedimenti attuati oppure dalle condizioni ambientali del posto di lavoro o dell'opera. o Lavori che espongono i lavoratori a sostanze chimiche o biologiche che presentano rischi particolari per la sicurezza e la salute dei lavoratori oppure comportano un'esigenza legale di sorveglianza sanitaria. o Lavori con radiazioni ionizzanti che esigono la designazione di zone controllate o sorvegliate, quali definite dalla vigente normativa in materia di protezione dei lavoratori dalle radiazioni ionizzanti. o Lavori in prossimità di linee elettriche aree a conduttori nudi in tensione. o Lavori che espongono ad un rischio di annegamento. o Lavori in pozzi, sterri sotterranei e gallerie. o Lavori subacquei con respiratori. o Lavori in cassoni ad aria compressa. o Lavori comportanti l'impiego di esplosivi. o Lavori di montaggio o smontaggio di elementi prefabbricati pesanti.	Quando i lavori riguardano: - servizi di natura intellettuale; - mere forniture di materiali od attrezzature; - lavori o servizi la cui durata non sia **superiore ai 2 giorni (sempre che essi non ricadano nelle condizioni di DUVRI obbligatorio).**

5. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

D.Lgs. n°81/08	*Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro*
Codice Civile	*Artt. n°1559, 1655, 1656, 1677; 2222*

6. TERMINI E DEFINIZIONI

TERMINI E DEFINIZIONI DI BASE LEGATI ALLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Pericolo

Proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore (per es. materiali o attrezzature di lavoro, metodi e pratiche di lavoro ecc.), avente il potenziale di causare danni.

Prevenzione

Il complesso delle disposizioni o delle misure adottate o previste in tutte le fasi dell'attività lavorativa per evitare o diminuire i rischi professionali, nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno.

Protezione

Il complesso delle disposizioni o delle misure adottate o previste in tutte le fasi dell'attività lavorativa per evitare o diminuire l'entità del danno conseguente ad un rischio professionale.

Rischio

Probabilità che sia raggiunto il limite potenziale di danno nelle condizioni di impiego, ovvero di esposizione, di un determinato fattore.

Rischi Interferenti

I possibili rischi da interferenze possono essere legati ai seguenti aspetti:
- sovrapposizione di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi;
- fattori di rischio introdotti nel luogo di lavoro del committente dall'attività dell'appaltatore;
- fattori di rischio esistenti nel luogo di lavoro del committente dove deve operare l'appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dello stesso;
- fattori di rischio derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal committente che comportino rischi aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività appaltata.
- elementi connessi con lo svolgimento dell'attività : luoghi/ aree di lavoro, percorsi e luoghi di transito impiegati per accedervi; veicoli, macchine, attrezzature, materiali utilizzati.
- presenza contemporanea di personale della società committente e/o di altre imprese appaltatrici/ lavoratori autonomi nei medesimi luoghi di lavoro.

Salute

Stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità.

Valutazione del rischio

Procedimento di valutazione della possibile entità del danno, quale conseguenza del rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori nell'espletamento delle loro attività, derivante dal verificarsi di un pericolo sul luogo di lavoro.

TERMINI E DEFINIZIONI DI BASE LEGATI ALLE FIGURE DELLA SICUREZZA

Appaltante o committente

Soggetto che richiede un lavoro o una prestazione.

Appaltatore

Soggetto che si obbliga nei confronti del committente a fornire un'opera e/o una prestazione con mezzi propri.

Datore di lavoro

Il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'organizzazione dell'impresa, ha la responsabilità dell'impresa stessa, ovvero dell'unità produttiva in quanto titolare dei poteri decisionali e di spesa.

Dirigente	Chi collabora con il datore di lavoro, seguendone le direttive generali e sostituendolo nell'ambito dei compiti assegnatigli, con potere di autonomia, iniziativa e disposizioni sia verso i lavoratori, sia verso terzi.
Lavoratore	Persona che presta il proprio lavoro alle dipendenze di un datore di lavoro esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari, con rapporto di lavoro subordinato anche speciale. Sono equiparati i soci lavoratori di cooperative o di società, anche di fatto, che prestino la loro attività per conto della società e degli enti stessi, e gli utenti dei servizi di orientamento o di formazione scolastica, universitaria e professionale avviati presso datori di lavoro per agevolare o per perfezionare le loro scelte professionali.
Lavoratore autonomo o prestatore d'opera	Soggetto che mette a disposizione del committente, dietro un compenso, il risultato del proprio lavoro. Se la singola persona compone la ditta individuale e ne è anche titolare è l'unico prestatore d'opera della ditta.
Medico competente	Medico in possesso di uno dei seguenti titoli: 1) specializzazione in medicina del lavoro o in medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica o in tossicologia industriale o in igiene industriale o in fisiologia ed igiene del lavoro o in clinica del lavoro ed altre specializzazioni individuate, ove necessario, con decreto del Ministro della sanità di concerto con il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica. 2) docenza o libera docenza in medicina del lavoro o in medicina preventiva dei lavoratori e psicotecnica o in tossicologia industriale o in igiene industriale o in fisiologia ed igiene del lavoro. 3) autorizzazione di cui all'articolo 55 del decreto legislativo 15 agosto 1991, n° 277.
Preposto	Chiunque abbia il compito di coordinare il lavoro di altri soggetti, in relazione alle responsabilità e grado di autonomia assegnatagli.
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (R.L.S.)	Persona , ovvero persone , eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e sicurezza durante il lavoro.
Responsabile del S.P.P. (R.S.P.P.)	Persona designata dal datore di lavoro in possesso di attitudini e capacità adeguate.
Servizio di prevenzione e protezione dai rischi	Insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'Ente finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali nell'Ente, ovvero unità produttiva.
Subappaltatore	Soggetto che si obbliga nei confronti dell'appaltatore a fornire un'opera e/o una prestazione con mezzi propri.

ALTRI TERMINI E DEFINIZIONI

Accessori di imbracatura	Accessori di sollevamento che servono alla realizzazione o all'impiego di una braca, quali ganci ad occhiello, maniglie, anelli, golfari, ecc.
Accessori di sollevamento	Componenti o attrezzature non collegate alle macchine e disposte tra la macchina e il carico oppure sul carico per consentirne la presa.
Additivi	Sostanze chimiche addizionali aggiunte alle materie prime al fine di ottimizzarne il risultato.

Adempimento — Risultati misurabili del servizio di prevenzione e protezione dai rischi, riferiti al controllo dei rischi nell'ambito lavorativo, basato sugli obiettivi e la politica per la Sicurezza del Lavoro. La misurazione degli adempimenti include la misurazione dei risultati e delle attività di gestione per la Sicurezza.

Aerazione naturale — Si intende un locale provvisto di finestra o apertura verso l'esterno del fabbricato che consenta l'aerazione naturale dello stesso.

Affollamento — Numero massimo ipotizzabile di lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro o in una determinata area dello stesso.

Agente — L'agente chimico, fisico, biologico, presente durante il lavoro e potenzialmente dannoso per la salute.

Agente biologico — Qualsiasi microrganismo, anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano, che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni.

Agente cancerogeno — Una sostanza alla quale è attribuita la menzione R 45 "Può provocare il cancro" o la menzione R 49 "Può provocare il cancro per inalazione".

Agente chimico — Qualsiasi elemento o composto chimico come si presenta allo stato naturale oppure come viene prodotto da qualsiasi attività lavorativa, prodotto sia intenzionalmente che non intenzionalmente e collocato o meno sul mercato.

Agenti chimici pericolosi — Agenti chimici classificati come sostanze pericolose ai sensi del decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, e successive modifiche, nonché gli agenti che corrispondono ai criteri di classificazione come sostanze pericolose di cui al predetto decreto.

Allergene — Agente in grado di sviluppare patologia allergica nei soggetti predisposti.

Apparecchio — Per apparecchi si intendono le macchine, i materiali, i dispositivi fissi o mobili, gli organi di comando, la strumentazione e i sistemi di rilevazione e di prevenzione che, da soli o combinati, sono destinati alla produzione, al trasporto, al deposito, alla misurazione, alla regolazione e alla conversione di energia e/o alla trasformazione di materiale e che, per via delle potenziali sorgenti di innesco che sono loro proprie, rischiano di provocare un'esplosione.

Aree a rischio di esplosione — Le aree in cui possono formarsi atmosfere esplosive in quantità tali da richiedere l'attuazione di misure di protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori interessati vengono definite "zone a rischio di esplosione".

Atmosfera esplosiva — Per atmosfera esplosiva si intende una miscela di aria, in condizione atmosferiche, con sostanze infiammabili allo stato di gas, vapori, nebbie o polveri, in cui, a seguito dell'accensione, la combustione si propaga all'intera miscela incombusta.

Atmosfera esplosiva pericolosa — Atmosfera esplosiva presente in un ambiente in quantità pericolose per la salute e la sicurezza delle persone.

Attrezzatura — Si intende qualsiasi macchina, apparecchio, utensile od impianto destinato ad essere usato durante il lavoro.

ASL — Ente sanitaria locale, è l'ente pubblico che gestisce i servizi sanitari ed è il principale organo di controllo.

Campionatore personale — Un dispositivo applicato alla persona che raccoglie campioni di aria nella zona di respirazione.

Campo elettromagnetico — Si intende la regione di spazio in cui esistono forze elettriche e magnetiche generate da apparecchiature, strumenti, ecc.

Cancerogeno — In grado di provocare il cancro (indicato con le frasi di rischio R45 o R49).

Cantiere temporaneo o mobile — Qualunque luogo in cui si effettuano lavori edili o di ingegneria civile il cui elenco è riportato all'allegato I del D.Lgs. 494/96.

Cartella sanitaria e di rischio — Documento del lavoratore redatto dal medico competente in cui sono segnate, oltre ai rischi cui è esposto, i risultati delle visite periodiche, gli esami e i giudizi di idoneità, è conservata dall'Ente e può accedervi solo il medico o il lavoratore; "segue" il lavoratore ad ogni cambio di Ente.

Classificazione in zone — Le aree a rischio di esplosione sono ripartite in zone in base alla frequenza e alla durata della presenza di atmosfere esplosive. (direttiva 1999/92/CE)

Colore di sicurezza — Un colore al quale è assegnato un significato determinato.

Committente — Il soggetto per conto del quale l'intera opera viene realizzata, indipendentemente da eventuali frazionamenti della sua realizzazione.

Componente di sicurezza — Un componente, purché non sia un'attrezzatura intercambiabile, che il costruttore o il suo mandatario stabilito nell'Unione europea immette sul mercato allo scopo di assicurare, con la sua utilizzazione una funzione di sicurezza e il cui guasto o cattivo funzionamento pregiudica la sicurezza o la salute delle persone esposte.

Concentrazione limite di ossigeno — Massima concentrazione di ossigeno in una miscela di sostanza infiammabile e aria e un gas inerte, nella quale non si verifica un'esplosione, determinata in condizioni di prova specificate.

Condizioni atmosferiche — Per condizioni atmosferiche generalmente si intende una temperatura ambiente che varia da –20°C a 60°C e una pressione compresa tra 0,8 bar e1,1 bar (linee direttive ATEX, direttiva 94/9/CE).

Contravvenzioni — I reati in materia di sicurezza e di igiene del lavoro puniti con la pena alternativa dell'arresto o dell'ammenda.

Controllo periodico — Insieme di operazioni da effettuarsi con frequenza almeno semestrale, per verificare la completa e corretta funzionalità delle attrezzature e degli impianti.

Corrosivo — Può esercitare nel contato con tessuti vivi un'azione distruttiva.

Dispositivo di protezione individuale (DPI) — Qualsiasi attrezzatura destinata ad essere indossata e tenuta dal lavoratore allo scopo di proteggerlo contro uno o più rischi suscettibili di minacciarne la sicurezza o la salute durante il lavoro, nonché ogni complemento o accessorio destinato a tale scopo.

Emissioni in atmosfera — Si intende qualsiasi sostanza solida, liquida o gassosa introdotta nell'atmosfera, proveniente da un impianto che possa produrre inquinamento atmosferico.

Esplosione — Subitanea reazione di ossidazione o decomposizione che produce un aumento della temperatura, della pressione o di entrambe simultaneamente.

Esposizione	La presenza di un agente chimico nell'aria entro la zona di respirazione di un lavoratore, si esprime in termini di concentrazione dell'agente ricavata dalle misurazioni dell'esposizione e riferita allo stesso periodo di riferimento utilizzato per il valore limite.
Esposizione quotidiana personale di un lavoratore al rumore	Esposizione quotidiana personale di un lavoratore al rumore (LEP, d), l'esposizione quotidiana personale di un lavoratore al rumore espressa in dB(A) misurata, calcolata e riferita a 8 ore giornaliere.
Esposizione settimanale professionale di un lavoratore al rumore	La media settimanale dei valori quotidiani (LEP, d), valutata sui giorni lavorativi della settimana.
Fonte di ignizione	Una fonte di ignizione trasmette una determinata quantità di energia a una miscela esplosiva in grado di diffondere l'ignizione in tale miscela.
Fonti di ignizione efficaci	L'efficacia delle sorgenti di accensione è spesso sottovalutata o ignorata. La loro efficacia, ovvero la loro capacità di infiammare atmosfere esplosive, dipende, tra l'altro, dall'energia delle fonti di accensione e dalle proprietà delle atmosfere esplosive. In condizioni diverse da quelle atmosferiche cambiano anche i parametri di infiammabilità delle atmosfere esplosive: ad esempio, l'energia minima di accensione delle miscele a elevato tenore di ossigeno si riduce di decine di volte.
Identificazione del rischio	Processo di riconoscimento che un rischio esista e definizione delle sue caratteristiche.
Illuminazione naturale	Si intende un locale provvisto di finestra o apertura verso l'esterno del fabbricato che consenta l'illuminazione naturale dello stesso.
Impianto	Complesso di attrezzature e condutture necessarie per il trasporto di "energie" da erogare per "servire" parte o interi edifici.
Inalazione	L'atto di respirare, insieme all'aria, sostanze più o meno pericolose.
Incidente	Evento che può dare origine ad un infortunio o ha il potenziale per condurre ad un infortunio. Un incidente dove non compaiono malattie, ferite, danni o altre perdite si riferisce anche ad un incidente sfiorato. Il termine incidente include incidenti sfiorati.
Infortunio	Evento indesiderato che può essere origine di morte, malattia, ferite, danni o altre perdite.
Irritante	Pur non essendo corrosivo, può produrre al contatto diretto, prolungato o ripetuto con la pelle o le mucose, una reazione infiammatoria.
ISPESL	Istituto Superiore Prevenzione e Sicurezza sul Lavoro (Ministero della salute).
Lavoratore autonomo	Persona fisica la cui attività professionale concorre alla realizzazione dell'opera senza vincolo di subordinazione.
Limite inferiore di esplosione	Limite inferiore del campo di concentrazione di una sostanza infiammabile nell'aria all'interno del quale può verificarsi un'esplosione.
Limite superiore di esplosione	Limite superiore del campo di concentrazione di una sostanza infiammabile nell'aria all'interno del quale può verificarsi un'esplosione.

Limiti di esplosione

Se la concentrazione della sostanza infiammabile dispersa in quantità sufficiente nell'aria oltrepassa un dato valore minimo (limite inferiore di esplosione), è possibile che si verifichi un'esplosione. Essa non avviene se la concentrazione di gas o vapore oltrepassa il valore massimo (limite superiore di esplosione).
In condizioni non atmosferiche, i limiti di esplosione variano. Il campo delle concentrazioni comprese tra i limiti di esplosione è di norma più esteso, ad esempio, con l'innalzamento della pressione e della temperatura della miscela.
Al di sopra di un liquido infiammabile si può formare un'atmosfera esplosiva solo se la temperatura della superficie del liquido supera un valore preciso minimo.

Luogo di lavoro

Luogo fisico nel quale sono svolte sotto il controllo dell'Organizzazione le attività lavorative.

Luogo sicuro

Luogo dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un incendio.

Macchina

1) Un insieme di pezzi o di organi, di cui almeno uno mobile, collegati tra loro, anche mediante attuatori, con circuiti di comando e di potenza o altri sistemi di collegamento, connessi solidalmente per una applicazione ben determinata, segnatamente per la trasformazione, il trattamento, lo spostamento o il condizionamento di materiali.

2) Un insieme di macchine e di apparecchi che, per raggiungere un risultato determinato, sono disposti e comandati in modo da avere un funzionamento solidale.
3) Un'attrezzatura intercambiabile che modifica la funzione di una macchina, commercializzata per essere montata su una macchina o su una serie di macchine diverse o su un trattore dall'operatore stesso, nei limiti in cui tale attrezzatura non sia un pezzo di ricambio o un utensile.

Manutenzione

Operazione od intervento finalizzato a mantenere in efficienza ed in buono stato le attrezzature e gli impianti.

Manutenzione ordinaria

Operazione che si attua in loco, con strumenti ed attrezzi di uso corrente. Essa si limita a riparazioni di lieve entità, abbisognevoli unicamente di minuterie e comporta l'impiego di materiali di consumo di uso corrente o la sostituzione di parti di modesto valore espressamente previste.

Manutenzione straordinaria

Intervento di manutenzione che non può essere eseguita in loco o che, pur essendo eseguita in loco, richiede mezzi di particolare importanza oppure attrezzature o strumentazioni particolari o che comporti sostituzioni di intere parti di impianto o la completa revisione o sostituzione di apparecchi per quali non sia possibile o conveniente la riparazione.

Materie prime

Sostanze che l'industria elabora per trasformarle in prodotti finiti – Sostanze grezze che servono alle industrie quali basi di trasformazione.

Microclima

Si intende la condizione climatica di una zona ristretta, come un ambiente di lavoro.

Microrganismo

Si intende qualsiasi entità microbiologica, cellulare o meno, in grado di riprodursi o trasferire materiale genetico.

Miglioramento continuo

Il processo di miglioramento del sistema di gestione sulla Sicurezza del Lavoro, per ottenere miglioramenti sui risultati globali in materia di Sicurezza del Lavoro, in linea con la politica di Sicurezza dell'Ente.

Miscela esplosiva — Miscela composta da una sostanza combustibile, in fase gassosa, finemente dispersa e da un ossidante gassoso in cui, a seguito di accensione, può propagarsi un'esplosione. Se l'ossidante è dell'aria in condizioni atmosferiche, si parla di atmosfera esplosiva.

Miscela ibrida — Miscela con l'aria di sostanze infiammabili, in stati fisici diversi, ad esempio, miscele di metano, polverino di carbone e aria (EN 1127 – 1).

Mutageno — Causa danni al patrimonio genetico (molti cancerogeni sono anche mutageni).

Non - conformità — Qualunque deviazione dagli standard di lavoro, pratiche, procedure, regolamenti, adempimenti del sistema di gestione, che possa sia direttamente che indirettamente portare a ferite o malattie, danni alla proprietà, danni all'ambiente di lavoro, o ad una combinazione di questi.

Operatore — La o le persone incaricate di installare, di far funzionare, di regolare, di eseguire la manutenzione, di pulire, di riparare e di trasportare una macchina.

Organo di vigilanza — Il personale ispettivo di cui all'art. 21, terzo comma, della legge 23 dicembre 1978, n° 833, fatte salve le diverse competenze previste da altre norme.

Parti interessate — Individuo o gruppo che ha a che fare con gli adempimenti per la Sicurezza sul Lavoro di un'Ente.

Percorso protetto — Percorso caratterizzato da una adeguata protezione contro gli effetti di un incendio che può svilupparsi nella restante parte dell'edificio. Esso può essere costituito da un corridoio protetto, da una scala protetta o da una scala esterna.

Pericolo di incendio — Proprietà o qualità intrinseca di determinati materiali o attrezzature, oppure di metodologie e pratiche di lavoro o di utilizzo di un ambiente di lavoro, che presentano il potenziale di causare un incendio.

Persona esposta — Qualsiasi persona che si trovi interamente o in parte in una zona pericolosa.

Posto di lavoro al VDT — L'insieme che comprende le attrezzature munite di videoterminale, eventualmente con tastiera ovvero altro sistema di immissione dati, ovvero software per l'interfaccia uomo-macchina, gli accessori opzionali, le apparecchiature connesse, comprendenti l'unità a dischi, il telefono, il modem, la stampante, il supporto per i documenti, la sedia, il piano di lavoro, nonché l'ambiente di lavoro immediatamente circostante.

Procedura di sicurezza — Documento riportante la descrizione di uno o più processi operativi di sicurezza o comunque le indicazioni per operare nel rispetto nelle norme di sicurezza e per prevenire infortuni o malattie legate all'ambito di lavoro.

Processo operativo di sicurezza — Descrizione di una attività di lavoro nell'ambito di una sequenza logica di operazioni in cui vengono fornite le indicazioni sui modi di prevenire gli incidenti e proteggersi.

Punto di infiammabilità — Temperatura minima alla quale, in condizioni di prova specificate, un liquido rilascia una quantità sufficiente di gas o vapore combustibile in grado di accendersi momentaneamente all'applicazione di una sorgente di accensione efficace. (EN 1127 – 1)

Radiazioni ionizzanti — Si intendono le radiazioni elettromagnetiche o corpuscolari, con energia sufficiente a ionizzare la sostanza che attraversa.

Radiazioni ottiche	Si intende le propagazione dell'energia elettromagnetica determinata da fonti luminose, che può arrecare pericolo all'apparato visivo o alla pelle di chi vi è esposto.
Responsabile dei lavori	Soggetto incaricato dal committente per la progettazione o per l'esecuzione o per il controllo dell'esecuzione dell'opera.
Rischio di incendio	Probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di accadimento di un incendio e che si verifichino conseguenze dell'incendio sulle persone presenti.
Rischio tollerabile	Rischio che è stato ridotto ad un livello che può essere tollerato da un'impresa avente rispetto dei suoi obblighi legali e la sua politica di Sicurezza del Lavoro.
Rumore	Si intende qualsiasi fenomeno acustico, presente in un determinato ambiente con suoni di frequenza e/o intensità eccessiva, tali che le persone che ci vivono o lavorano, risentano o possano risentire di un danno all'apparato uditivo.
Segnale acustico	Un segnale sonoro in codice emesso e diffuso da un apposito dispositivo, senza impiego di voce umana o di sintesi vocale.
Segnale di avvertimento	Un segnale che avverte di un rischio o pericolo.
Segnale di divieto	Un segnale che vieta un comportamento che potrebbe far correre o causare un pericolo.
Segnale di informazione	Un segnale che fornisce indicazioni diverse da quelle specificate da altri segnali.
Segnale di prescrizione	Un segnale che prescrive un determinato comportamento.
Segnale di salvataggio o di soccorso	Un segnale che fornisce indicazioni relative alle uscite di sicurezza o ai mezzi di soccorso o di salvataggio.
Segnale luminoso	Un segnale emesso da un dispositivo costituito da materiale trasparente o semitrasparente, che è illuminato dall'interno o dal retro in modo da apparire esso stesso come una superficie luminosa.
Segnaletica di sicurezza e di salute sul luogo di lavoro	Una segnaletica che, riferita ad un oggetto, ad una attività o ad una situazione determinata, fornisce una indicazione o una prescrizione concernente la sicurezza o la salute sul luogo di lavoro, e che utilizza, a seconda dei casi, un cartello, un colore, un segnale luminoso o acustico, una comunicazione verbale o un segnale gestuale.
Sicurezza del lavoro	Condizioni e fattori che riguardano il benessere dei dipendenti, lavoratori temporanei, fornitori, visitatori e ogni altra persona nel posto di lavoro.
Sistema di gestione per la Sicurezza del lavoro	Parte del complessivo sistema di gestione che facilita la gestione dei rischi nell'ambito del lavoro collegato agli affari dell'impresa. Questo include le strutture organizzative, le attività di programmazione, responsabilità, pratiche, procedure, processi e risorse per sviluppare, adempiere, raggiungere, revisionare e mantenere la politica per la Sicurezza del Lavoro dell'Ente.
Sorveglianza	Controllo visivo atto a verificare che le attrezzature e gli impianti antincendio siano nelle normali condizioni operative, siano facilmente accessibili e non presentino danni materiali accertabili tramite esame visivo. La sorveglianza può essere effettuata dal personale normalmente presente nelle aree protette dopo aver ricevuto adeguate istruzioni.

Sostanze suscettibili di formare un'atmosfera esplosiva	Le sostanze infiammabili o combustibili sono da considerare come sostanze che possono formare un'atmosfera esplosiva, a meno che l'esame delle loro caratteristiche non abbia evidenziato che esse, in miscela con l'aria, non siano in grado di propagare autonomamente un'esplosione.
Ultrasuoni	Si intendono suoni di frequenza superiore al limite di udibilità umana (16.000-20.000 Hz).
Unità produttiva	Stabilimento o struttura finalizzata alla produzione di beni o servizi, dotata di autonomia finanziaria e tecnico-funzionale.
Uscita di piano	Uscita che consente alle persone di non essere ulteriormente esposte al rischio diretto degli effetti di un incendio e che può configurarsi come segue: - uscita che immette direttamente in un luogo sicuro. - uscita che immette in un percorso protetto attraverso il quale può essere raggiunta l'uscita che immette in un luogo sicuro. - uscita che immette su di una scala esterna.
Uso di una attrezzatura di lavoro	Qualsiasi operazione lavorativa connessa a una attrezzatura di lavoro, quale la messa in servizio o fuori servizio, l'impiego, il trasporto, la riparazione, la trasformazione, la manutenzione, la pulizia, lo smontaggio.
Valutazione dei rischi di incendio	Procedimento di valutazione dei rischi di incendio in un luogo di lavoro, derivante dalle circostanze del verificarsi di un pericolo di incendio.
Verifica	Esame sistematico per determinare se le attività e i risultati riportati sono conformi alle disposizioni pianificate e se queste sono effettivamente implementate ed idonee per raggiungere la politica e gli obiettivi dell'Ente.
Via di esodo (da utilizzare in caso di emergenza)	Percorso senza ostacoli al deflusso che consente agli occupanti di un edificio o di un locale di raggiungere un luogo sicuro.
Vibrazioni	Si intendono le oscillazioni di piccola ampiezza e di grande frequenza, generati da uno strumento, macchinario, apparecchiatura, etc. , che può arrecare danno alle persone.
Videoterminale	Uno schermo alfanumerico o grafico a prescindere dal tipo di procedimento di visualizzazione utilizzato.
Videoterminalista	Il lavoratore che utilizza una attrezzatura munita di videoterminale in modo sistematico ed abituale, per almeno 20 ore settimanali, dedotte le interruzioni di cui all'art. 54.
Zona pericolosa	Qualsiasi zona all'interno ovvero in prossimità di una attrezzatura di lavoro nella quale la presenza di un lavoratore costituisce un rischio per la salute o la sicurezza dello stesso.

7. ART. 26 D.LGS. N°81/08 – OBBLIGHI CONNESSI AI CONTRATTI D'APPALTO O D'OPERA O DI SOMMINISTRAZIONE

VERIFICA DELL'IDONEITA' TECNICO PROFESSIONALE (ART. 26 COMMA 1)

Il datore di lavoro, in caso di affidamento di lavori, servizi e forniture all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno del proprio Ente, o di una singola unità produttiva della stessa, nonché nell'ambito dell'intero ciclo produttivo dell'Ente medesima sempre che abbia la disponibilità giuridica dei luoghi in cui si svolge l'appalto o la prestazione di lavoro autonomo:

a) **verifica**, con le modalità previste dal decreto di cui all'articolo 6, comma 8, lettera g), **l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi** in relazione ai lavori, ai servizi e forniture da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione. Fino alla data di entrata in vigore del decreto di cui al periodo che precede, la verifica è eseguita attraverso le seguenti modalità:
   1) **acquisizione del certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato**;
   2) **acquisizione dell'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, ai sensi dell'art. 47 del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa, di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 28 dicembre 2000, n. 445**;

b) **fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.**

ADEMPIMENTI PER IMPRESE ESECUTRICI OD AFFIDATARIE		
ALLEGATO (*)	**DESCRIZIONE**	**SOGGETTO INCARICATO (*)**
MOS 9.1.1A	LETTERA DI ACCOMPAGNAMENTO PER DITTE APPALTATRICI	(A) trasmette il documento a (C)
/	CERTIFICATO DI ISCRIZIONE ALLA CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA ED ARTIGIANATO (CCIAA)	
MOS 9.1.2	AUTOCERTIFICAZIONE DEL POSSESSO DEI REQUISITI DI IDONEITÀ TECNICO PROFESSIONALE DI CUI ALL'ART. 47 DEL D.P.R. N°447/00 E DICHIARAZIONE DI NON ESSERE OGGETTO DI PROVVEDIMENTI DI SOSPENSIONE O INTERDITTIVI DI CUI ALL'ART. 14 DEL D.LGS. N°81/08	
/	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DI CUI ALL'ARTICOLO 17, COMMA 1, LETTERA A) O AUTOCERTIFICAZIONE DI CUI ALL'ARTICOLO 29, COMMA 5 DEL D.LGS. N°81/08	
/	DOCUMENTO UNICO DI REGOLARITÀ CONTRIBUTIVA DI CUI AL DECRETO MINISTERIALE 24 OTTOBRE 2007 (DURC)	
/	POLIZZA ASSICURATIVA (RCT/RCO) PER RESPONSABILITÀ CIVILE	
/	ELENCO DEI NOMINATIVI DEI LAVORATORI CHE POTRANNO ACCEDERE NELLE AREE NELLE QUALI SI SVOLGONO I LAVORI OGGETTO DELL'APPALTO	
/	INFORMAZIONI TRASMESSE DALLA COMMITTENTE *Trattasi della SEZIONE 03.0 del DUVRI elaborato dal committente*	(C) trasmette il documento a (A)

(*) SOGGETTO INCARICATO (A) = APPALTATORE, (C) = COMMITTENTE.
"/" = Documentazione a carico del soggetto incaricato

ADEMPIMENTI PER LAVORATORI AUTONOMI		
ALLEGATO N° (*)	**DESCRIZIONE**	**SOGGETTO INCARICATO (*)**
MOS 9.1.1B	LETTERA DI ACCOMPAGNAMENTO PER LAVORATORI AUTONOMI	
/	CERTIFICATO DI ISCRIZIONE ALLA CAMERA DI COMMERCIO, INDUSTRIA ED ARTIGIANATO (CCIAA)	(A) trasmette il documento a (C)
/	DOCUMENTAZIONE ATTESTANTE LA CONFORMITÀ ALLE DISPOSIZIONI DI CUI AL D.LGS. N°81/08 DI MACCHINE, ATTREZZATURE E OPERE PROVVISIONALI	
/	DOCUMENTO UNICO DI REGOLARITÀ CONTRIBUTIVA DI CUI AL DECRETO MINISTERIALE 24 OTTOBRE 2007 (DURC)	
/	POLIZZA ASSICURATIVA (RCT/RCO) PER RESPONSABILITÀ CIVILE	
MOS 9.1.3	ELENCO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI IN DOTAZIONE	
/	ATTESTATI INERENTI LA PROPRIA FORMAZIONE E LA RELATIVA IDONEITÀ SANITARIA	

(*) SOGGETTO INCARICATO (A) = APPALTATORE, (C) = COMMITTENTE.
"/" = Documentazione a carico del soggetto incaricato

COOPERAZIONE E COORDINAMENTO (ART. 26 COMMI 2, 3, 3-bis, 3-ter)

Nell'ipotesi di cui al comma 1, i datori di lavoro, ivi compresi i subappaltatori:

a) cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
b) coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

Come regola generale, l'attività dovrà essere preceduta da un sopralluogo congiunto nell'area interessata, per la definizione di tutti gli aspetti operativi e le implicazioni di sicurezza conseguenti, compresi gli eventuali rischi di interferenza. Al termine del sopralluogo dovrà essere redatto un VERBALE DI SOPRALLUOGO.

ALLEGATO N° (*)	DESCRIZIONE	SOGGETTO INCARICATO (*)
MOS 9.2	VERBALE DI COORDINAMENTO	(A) e (C) redigono il documento che viene custodito da (C)
/	DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE (DUVRI) *Trattasi del DUVRI elaborato dal committente*	– (C) allega il documento al contratto d'appalto – (A) e (C) sottoscrivono il documento che viene custodito da (C)

(*) SOGGETTO INCARICATO (A) = APPALTATORE, (C) = COMMITTENTE.
"/" = Documentazione a carico del soggetto incaricato

COSTI PER LA SICUREZZA (ART. 26 COMMA 5)

Nei singoli contratti di subappalto, di appalto e di somministrazione, anche qualora in essere al momento della data di entrata in vigore del presente decreto, di cui agli articoli 1559, ad esclusione dei contratti di somministrazione di beni e servizi essenziali, 1655, 1656 e 1677 del codice civile, **devono essere specificamente indicati a pena di nullità ai sensi dell'articolo 1418 del codice civile i costi delle misure adottate per eliminare o, ove ciò non sia possibile, ridurre al minimo i rischi in materia di salute e sicurezza sul lavoro derivanti dalle interferenze delle lavorazioni".** I costi di cui primo periodo non sono soggetto a ribasso. Con riferimento ai contratti di cui al precedente periodo stipulati prima del 25 agosto 2007 i costi della sicurezza del lavoro devono essere indicati entro il 31 dicembre 2008, qualora gli stessi contratti siano ancora in corso a tale data. A tali dati possono accedere, su richiesta, il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e gli organismi locali delle organizzazioni sindacali dei lavoratori comparativamente più rappresentative a livello nazionale.

ALLEGATO N°	DESCRIZIONE	SOGGETTO INCARICATO (*)
MOS 9.2	VERBALE DI COORDINAMENTO	(A) e (C) redigono il documento che viene custodito da (C)

(*) SOGGETTO INCARICATO (A) = APPALTATORE, (C) = COMMITTENTE.

TESSERE DI RICONOSCIMENTO (ART. 26 COMMA 8)

Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

8. DOVERI DELL'IMPRESA APPALTATRICE E DEL LAVORATORE AUTONOMO

L'impresa esterna / lavoratore autonomo, per quanto di sua competenza, deve comunque ed in ogni caso garantire le condizioni di sicurezza in ogni fase lavorativa connessa all'appalto assegnato, nel rispetto delle normative vigenti sia per quanto riguarda le modalità operative che le macchine ed attrezzature impiegate. Tali condizioni devono essere volte alla tutela sia dei propri dipendenti che di altri soggetti che, a vario titolo e comunque motivatamente, possono trovarsi all'interno dell'area interessata dai lavori durante l'esecuzione degli stessi.

9. CONCESSIONE IN USO DI MACCHINE ED ATTREZZATURE

Nel caso in cui l'Ente intenda concedere in uso macchine ed attrezzature di sua proprietà, il Datore di Lavoro dovrà procedere all'invio e successiva acquisizione del Modulo indicato.

ALLEGATO N°	DESCRIZIONE	SOGGETTO INCARICATO (*)
MOS 9.4	CONCESSIONE IN USO DI MACCHINE ED ATTREZZATURE	(A) trasmette il documento a (C)

(*) SOGGETTO INCARICATO (A) = APPALTATORE, (C) = COMMITTENTE.

10. PERMESSO DI LAVORO

Nel caso di alcune tipologie di lavorazioni la committente dovrà impegnarsi nel rilasciare all'appaltatore un PERMESSO DI LAVORO; il permesso dovrà essere conservato in forma originale e si dovrà fornirne copia all'appaltatore.
Il permesso di lavoro è in via semplificata ma non limitativa necessario quando:

- il rischio è elevato per il contemporaneo coinvolgimento di più attività che possono interferire tra loro, creando particolari situazioni interferenziali di rischio;
- prima di intraprendere l'attività si devono eseguire particolari controlli preliminari od operazioni di bonifica (analisi di esplosività, tossicità, contenuto d'ossigeno, ecc.);
- lavori in presenza di altri appaltatori o di altri impianti nell'area.

Di seguito è riportata una lista, non esaustiva, dei lavori per cui è prevista l'emissione di permessi di lavoro:

- lavori a caldo quali saldatura, fusione, troncatura, brasatura, taglio con cannello a gas, sabbiatura, molatura, uso di motori a scoppio, uno di fiamme libere;
- lavori da svolgere in recipienti o spazi confinati quali serbatoi, recipienti in genere, cunicoli e comunque ambienti in cui può esservi carenza o sovrabbondanza di ossigeno, oppure nei quali possono essere presenti sostanze pericolose o tossiche;
- lavori su apparecchiature in tensione od in prossimità di esse (messa in servizio o fuori servizio di stazioni, manutenzione di quadri elettrici o di apparecchiature sotto tensione, installazione o spostamento di apparecchi elettrici alimentati);
- lavori di scavo ove esista la possibilità di interferenze con linee elettriche o tubazioni sottostanti oppure possibilità di frana delle pareti sul personale che opera all'interno oppure siano di ostacolo alla normale circolazione;
- lavori in quota inteso come lavoro in luoghi da cui è possibile la caduta di persone o materiale su zone sottostanti nelle quali possono svolgersi delle attività;
- apertura di tubazioni o recipienti sotto pressione, sia meccanica che per taglio, inteso come lavoro che prevede interventi su parti di impianto nelle quali possono essere confinate pressioni pericolose.

ALLEGATO N°	DESCRIZIONE	SOGGETTO INCARICATO (*)
MOS 9.5	PERMESSO DI LAVORO	(A) trasmette il documento a (C)

(*) SOGGETTO INCARICATO (A) = APPALTATORE, (C) = COMMITTENTE.

11. RIUNIONE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Se necessario, il RSPP convoca una riunione del SPP per la definizione delle misure di protezione e prevenzione da adottarsi nella fattispecie. Alla riunione sono presenti:

- l' RSPP o suo delegato;
- il Datore di Lavoro o suo delegato;
- tutti gli altri soggetti potenzialmente interessati alle specifiche attività.

Nella riunione vengono definite le misure da adottare per evitare o ridurre i rischi associati alla mansione dei lavoratori, se del caso anche modificando temporaneamente le condizioni e l'orario di lavoro. Al Verbale della Riunione viene allegato il documento contenente le misure adottate.

1. MATRICE DELLE REVISIONI

REV. N°	DATA	DESCRIZIONE / SEGNALAZIONE / MODIFICA	EMESSA	CONTROLLATA	APPROVATA
00	16.12.19	PRIMA EMISSIONE	DATORE DI LAVORO	RSPP	DATORE DI LAVORO
01					
02					
03					

2. COMMITTENTE

DATI GENERALI	
RAGIONE SOCIALE:	**COMUNE DI POLESELLA**
SEDE LEGALE ED OPERATIVA:	PIAZZA MATTEOTTI, 11 – 45038 POLESELLA (RO)
TEL:	+39.0425.447111
FAX:	+39.0425.444022
C.F. E P.IVA:	00197350291

3. SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

FUNZIONE	NOMINATIVO
DATORE DI LAVORO	RAITO LEONARDO
RESPONSABILE DEL S.P.P.	SOTTOVIA SANDRO C/O SISTEMA S.R.L. Viale Porta Po, 139 – 45100 Rovigo
MEDICO COMPETENTE	DOTT. FUSETTI LEONARDO
R.L.S.	SECCHIERO STEFANO
PREPOSTO (SEGRETARIO)	TIEGHI RUGGERO

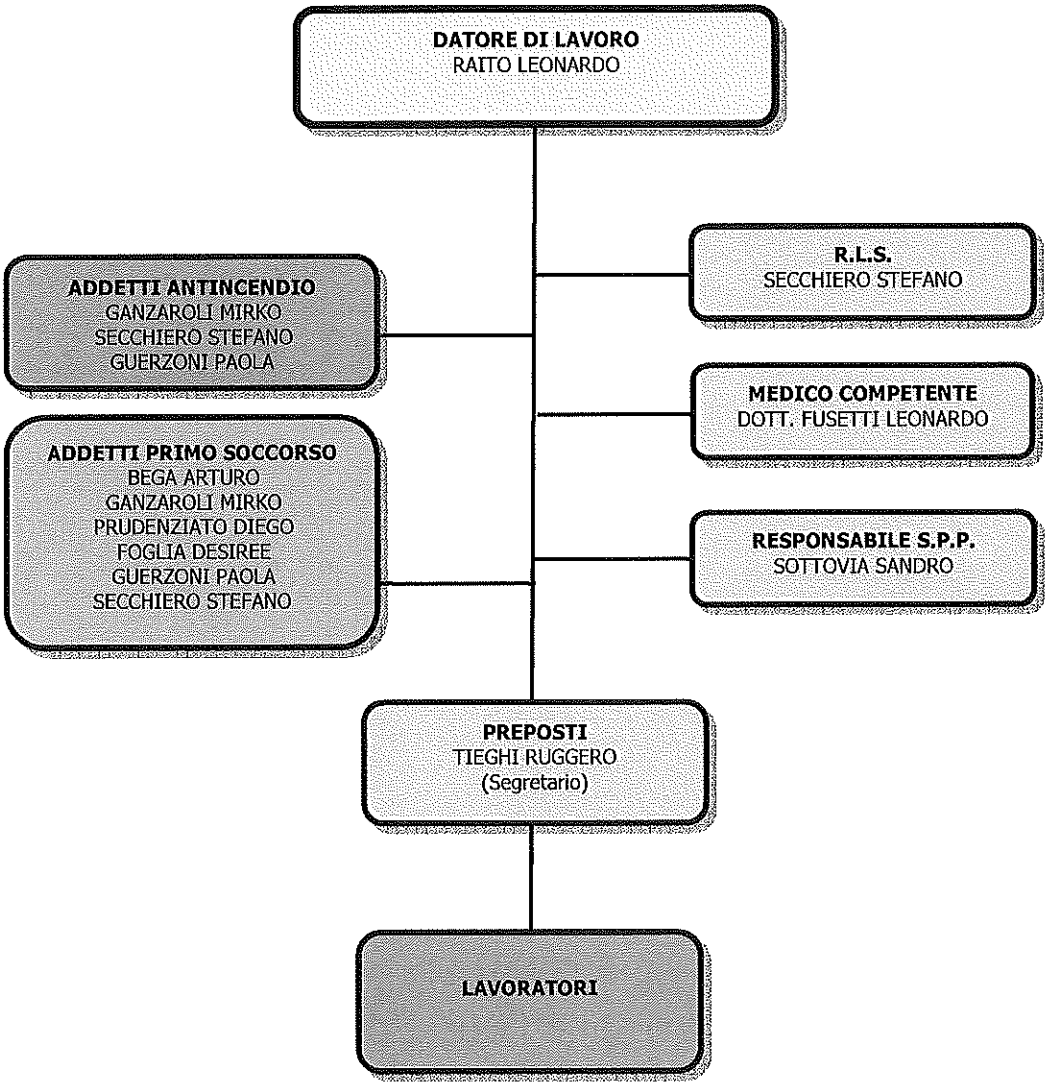
4. ADDETTI ANTINCENDIO

ADDETTI ANTINCENDIO (RISCHIO MEDIO)	
1. GANZAROLI MIRKO	2. GUERZONI PAOLA
3. SECCHIERO STEFANO	

5. ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO AZIENDALE

ADDETTI PRIMO SOCCORSO AZIENDALE (GRUPPO B-C)	
1. BEGA ARTURO	2. FOGLIA DESIREE
3. GANZAROLI MIRKO	4. GUERZONI PAOLA
5. PRUDENZIATO DIEGO	6. SECCHIERO STEFANO

6. ORGANIGRAMMA AZIENDALE PER LA SICUREZZA



SOMMARIO

1. MATRICE DELLE REVISIONI 1
2. METODOLOGIA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI 2

1. MATRICE DELLE REVISIONI

REV. N°	DATA	DESCRIZIONE / SEGNALAZIONE / MODIFICA	EMESSA	CONTROLLATA	APPROVATA
00	16.12.19	PRIMA EMISSIONE	DATORE DI LAVORO	RSPP	DATORE DI LAVORO
01					
02					
03					

2. METODOLOGIA DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

IL PROCESSO DI VALUTAZIONE

1. La **prima fase** prevede un'analisi dell'attività con la raccolta di informazioni su ambienti di lavoro, attività lavorative, impianti ed attrezzature utilizzate, dispositivi di protezione individuale e collettiva presenti ed utilizzati, organizzazione generale del lavoro.

2. La **seconda fase** prevede l'individuazione dei rischi per la salute, per la sicurezza e dei rischi cosiddetti "trasversali" legati cioè l'organizzazione del lavoro, i fattori psicologici, i fattori ergonomici ed eventuali condizioni di lavoro difficili.

3. La **terza fase** ha come oggetto la stima dei rischi residuali definiti secondo l'uguaglianza di seguito indicata:

$$R = P \times D$$

dove:

P Probabilità che il rischio R si concretizzi (in statistica il termine rappresenta di fatto la *Frequenza* dell'evento Rischio)

D Danno conseguente all'avvenimento dell'evento Rischio (il termine rappresenta di fatto la *Magnitudo* del rischio)

4. La **quarta fase** consiste nella proposta di una serie di misure di prevenzione e protezione finalizzati alla riduzione o all'eventuale eliminazione dei rischi individuati.

QUANTIFICAZIONE DEL RISCHIO

Il Rischio R risulta definito dal prodotto di due fattori P e D che rappresentano rispettivamente la Probabilità che il rischio R si concretizzi ed il Danno conseguente che ne può derivare. Le entità delle due grandezze sono state scelte per convenzione secondo la scala di valori riportati in Tabella 1.

Tabella 1

	1	2	3	4
P	Improbabile	Poco probabile	Probabile	Molto probabile
D	Lieve	Medio	Grave	Gravissimo

Si riportano nel seguito le interpretazioni associate alle grandezze numeriche di Tabella 1.

Tabella 2A

Valore	Definizione	Interpretazione
1	Improbabile	- Il suo verificarsi richiederebbe la concomitanza di più eventi poco probabili - Non si sono mai verificati fatti analoghi - Il suo verificarsi susciterebbe incredulità
2	Poco probabile	- Il suo verificarsi richiederebbe circostanze non comuni e di poca probabilità - Si sono verificati pochi fatti analoghi - Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa
3	Probabile	- Si sono verificati altri fatti analoghi - Il suo verificarsi susciterebbe modesta sorpresa
4	Molto probabile	- Si sono verificati altri fatti analoghi - Il suo verificarsi è praticamente dato per scontato

Tabella 2B

Valore	Definizione	Interpretazione
1	Lieve	- Danno lieve
2	Medio	- incidente che non provoca ferite e/o malattie - ferite/malattie di modesta entità (abrasioni, piccoli tagli)
3	Grave	- ferite/malattie gravi (fratture, amputazioni, debilitazioni gravi, ipoacusie)
4	Gravissimo	- incidente/malattia mortale - incidente mortale multiplo

In Tabella 3 sono riportate le possibili combinazioni in grado di fornire l'entità del rischio. I valori sono contraddistinti da quattro gradazioni diverse di grigio che associa alla gravità del rischio l'urgenza di attuazione delle misure di prevenzione e protezione proposte.

Tabella 3

P					
1	1	2	3	4	
2	2	4	6	8	
3	3	6	[illegible]	[illegible]	
4	4	8	[illegible]	16	
	1	2	3	4	D

A tal proposito si precisa che un rischio residuale pari a 16 non viene in genere accettato, il che obbliga, in questi casi, una rianalisi del rischio stesso.
Per quanto riguarda la programmazione degli interventi, la priorità di intervento è stabilita dalla valutazione del rischio (R), in accordo con la Tabella 4.

Tabella 4

R	DEFINIZIONE	AZIONE DA INTRAPRENDERE	FREQUENZA
$1 \leq R \leq 3$	**RISCHIO BASSO**	- Rischio accettabile.	/
$4 \leq R \leq 8$	**RISCHIO MEDIO**	- Attuazione e controllo delle misure di prevenzione e protezione mediante attività di audit interni documentata.	1 al MESE
	RISCHIO ELEVATO	- Attuazione e controllo delle misure di prevenzione e protezione mediante attività di audit interni documentata.	2 al MESE
16	**RISCHIO GRAVE**	- Rischio non accettabile: è necessario riconsiderare il percorso dell'identificazione delle misure di prevenzione e protezione al fine di abbassare il rischio.	/

SOMMARIO

1. MATRICE DELLE REVISIONI 1
2. INFORMAZIONI PER LE DITTE APPALTATRICI E LAVORATORI AUTONOMI 2
   - 2.1 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' SVOLTA 2
   - 2.2 DESCRIZIONE DEI LUOGHI OGGETTO DELL'INTERVENTO 2
   - 2.3 ADDETTI OPERANTI E RELATIVI ORARI PER TURNI DI LAVORO 3
   - 2.4 BENI E SERVIZI RESI DISPONIBILI DAL COMMITTENTE 3
   - 2.5 IMPIANTI PERICOLOSI CHE NECESSITANO DI ESSERE ESERCITI DURANTE I LAVORI 3
3. RISCHI TRASMISSIBILI 4
   - 3.1 RISCHI PER LA SICUREZZA 4
   - 3.2 RISCHI PER LA SALUTE 12
   - 3.3 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE 17
   - 3.4 DISPOSIZIONI DI LAVORO 17
   - 3.5 LOCALI TECNOLOGICI 17
4. EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO 18
   - 4.1 GESTIONE DELLE EMERGENZE 18
   - 4.2 PRINCIPIO D'INCENDIO 19
   - 4.3 PRONTO SOCCORSO 19
   - 4.4 EVACUAZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO 20

1. MATRICE DELLE REVISIONI

REV. N°	DATA	DESCRIZIONE / SEGNALAZIONE / MODIFICA	EMESSA	CONTROLLATA	APPROVATA
00	16.12.19	PRIMA EMISSIONE	DATORE DI LAVORO	RSPP	DATORE DI LAVORO
01					
02					
03					

2. INFORMAZIONI PER LE DITTE APPALTATRICI E LAVORATORI AUTONOMI

2.1 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' SVOLTA

Il COMUNE DI POLESELLA ha la propria sede in Piazza Matteotti dell'omonimo paese all'interno dello storico palazzo municipale. Il comune gestisce i seguenti uffici:

- Ufficio Tributi
- Ufficio Relazioni con il Pubblico
- Ufficio Protocollo
- Ufficio Finanziario
- Ufficio Tecnico, Lavori Pubblici e Manutenzione
- Ufficio Tecnico Urbanistica - SUE e SUAP
- Ufficio Segreteria e Servizi socio-culturali
- Ufficio Anagrafe e Stato Civile
- Ufficio Elettorale e Cimitero

2.2 DESCRIZIONE DEI LUOGHI OGGETTO DELL'INTERVENTO

REPARTO	PIANO	DESCRIZIONE
UFFICI AMMINISTRATIVI	PIANO TERRA	Trattasi di locali destinati appunto ad uffici in cui vengono svolte prevalentemente attività di carattere amministrativo. Nel piano si trova anche il locale macchine dell'ascensore.
BIBLIOTECA	PIANO TERRA	Trattasi di locali di pertinenza della biblioteca comprensivi di servizi igienici; l'accesso risulta separato dal resto dei locali comunali ed avviene direttamente dall'area esterna.
POLIZIA LOCALE	PIANO AMMEZZATO	Trattasi di locali occupati dal personale della Polizia Locale ed indipendenti rispetto ai restanti uffici comunali. Nel piano si trova anche un locale destinato a deposito prodotti per la pulizia.
SALA CONSIGLIARE	PIANO PRIMO	In questo piano hanno sede la sala consigliare e l'ufficio del sindaco. Nel piano si trovano anche un locale destinato a sala server e lo spogliatoio della Polizia Locale.
UFFICIO TECNICO	PIANO SECONDO	In questo piano si trovano i locali di pertinenza dell'ufficio tecnico. Nel piano si trova anche un locale destinato ad archivio cartaceo ed il locale ristoro con distributori automatici.
AREA ESTERNA	/	Trattasi di area dalla quale è possibile accedere alla biblioteca comunale.

2.3 ADDETTI OPERANTI E RELATIVI ORARI PER TURNI DI LAVORO

UNITA' OPERATIVA	NUMERO DI ADDETTI OPERANTI
UFFICI COMUNALI	Circa 20
MANSIONI	**ORARI DI LAVORO**
TUTTE	08.00 – 15.00 / 15.00 – 18.00 (nel caso di rientri pomeridiani)

Nell'esecuzione dei lavori non è prevista la collaborazione dei lavoratori della committente con il personale dell'appaltatore. Per problematiche di natura organizzativa o logistica occorrerà rivolgersi ai referenti di seguito indicati.

NATURA DELLA PROBLEMATICA	REFERENTE
TECNICA / ORGANIZZATIVA / LOGISTICA	Addetto operante presso l'UFFICIO URP

2.4 BENI E SERVIZI RESI DISPONIBILI DAL COMMITTENTE

OGGETTO	INFORMAZIONI PER L'APPALTATORE
SERVIZI IGIENICI, MENSA, SPOGLIATOI	Il committente mette a disposizione i servizi igienici presenti in ogni piano dell'edificio.
APPARECCHI TELEFONICI	Premesso che i lavoratori dell'appaltatrice dovranno essere muniti di apparecchio cellulare, nei casi di necessità il committente mette a disposizione i propri telefoni previa richiesta all'UFFICIO URP.
ATTREZZATURE DI PROPRIETÀ DELLA COMMITTENTE	Non è previsto né consentito l'impiego da parte dell'appaltatrice di attrezzature della committenza.
LUOGHI DI DEPOSITO	Lo stoccaggio di materiali ingombranti potrà essere effettuato in corrispondenza dell'AREA ESTERNA. I materiali non ingombranti e le attrezzature di lavoro potranno essere stoccati nel luogo dell'intervento. Si rammenta il DIVIETO di stoccaggio anche temporaneo di materiale dinnanzi a porte ed uscite, a presidi antincendio, di pronto soccorso e lungo i percorsi d'esodo.

2.5 IMPIANTI PERICOLOSI CHE NECESSITANO DI ESSERE ESERCITI DURANTE I LAVORI

Nessuno, salvo interventi specifici dettagliati nei singoli contratti d'appalto.

3. RISCHI TRASMISSIBILI

3.1 RISCHI PER LA SICUREZZA

01 AREE DI TRANSITO

REPARTI	UFFICI AMM.VI	BIBLIOTECA	POLIZIA LOCALE	SALA CONSIGLIARE
	UFFICIO TECNICO	AREA ESTERNA		

DESCRIZIONE DEL RISCHIO	VALUTAZIONE DEL RISCHIO	
	P x D	*R*
Scivolamento nel caso siano temporaneamente presenti a terra sversamenti e/o spanti di sostanze liquide.	1 x 1	**1**

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	ATTUAZIONE E CONTROLLO
• Periodica pulizia della pavimentazione unitamente all'allontanamento delle persone dalle aree di interesse. • Esposizione (qualora il caso lo richieda) dell'apposito cavalletto di avvertimento. • Svolgimento delle attività di pulizia durante orari non compresi in quelli lavorativi.	• Da parte degli ADDETTI ALLE PULIZIE con vigilanza da parte dei PREPOSTI.
• Bonifica degli spanti di sostanze liquide conformemente al tipo di prodotto; la pulizia dovrà avvenire mediante appositi materiali assorbenti quali segatura, farina fossile, terra, sabbia, ecc.	• Da parte di TUTTI i lavoratori e/o persone presenti con vigilanza da parte dei PREPOSTI.

REPARTI	AREA ESTERNA			

DESCRIZIONE DEL RISCHIO	VALUTAZIONE DEL RISCHIO	
	P x D	*R*
Nell'area esterna, scivolamento per l'eventuale presenza a terra di pozze d'acqua o ghiaccio durante la stagione invernale.	2 x 1	**2**

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	ATTUAZIONE E CONTROLLO
• Manutenzione periodica del fondo, al fine di evitare la presenza di buche, discontinuità, avvallamenti o altro in cui si possono formare ristagni d'acqua. • Utilizzo per le operazioni di asfaltatura tipologie di asfalto con caratteristiche drenanti.	• Da parte di TECNICI incaricati su organizzazione del DATORE DI LAVORO con sorveglianza da parte dei PREPOSTI.
• Posizionamento di bidoni e latte di prodotti liquidi in uso al di sopra di bacini di contenimento di capacità adeguata.	• Da parte del DATORE DI LAVORO con segnalazione da parte dei PREPOSTI.
• Bonifica degli spanti di sostanze liquide conformemente al tipo di prodotto; la pulizia dovrà avvenire mediante appositi materiali assorbenti quali segatura, farina fossile, terra, sabbia, ecc.	• Da parte di TUTTI i lavoratori e/o persone presenti con vigilanza da parte dei PREPOSTI.

02 SCALE / OPERE PROVVISIONALI

REPARTI	UFFICI AMM.VI	POLIZIA LOCALE	SALA CONSIGLIARE	UFFICIO TECNICO

DESCRIZIONE DEL RISCHIO	VALUTAZIONE DEL RISCHIO	
	P x D	*R*
Caduta a terra dell'utente durante la normale percorrenza delle scale a gradini presenti.	2 x 2	**4**

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	ATTUAZIONE E CONTROLLO
• Adeguata illuminazione di tipo artificiale del vano scale per garantire completa visibilità del percorso.	• Da parte del DATORE DI LAVORO con segnalazione da parte dei PREPOSTI.
• Vigilanza sulla costante fruibilità delle scale con immediata rimozione di qualsiasi tipo di materiale in grado di costituire intralcio od ostacolo. • Divieto di stoccaggio anche in via momentanea di qualsiasi tipo di materiale lungo le scale. • Divieto per gli utenti di correre e di attuare comportamenti pericolosi.	• Da parte di TUTTI i lavoratori e/o persone presenti con vigilanza da parte dei PREPOSTI.

03 RISCHI TRASMISSIBILI DA ATTREZZATURE DI LAVORO

Le macchine e le attrezzature da lavoro utilizzate determinano la potenziale trasmissibilità di alcuni rischi per la sicurezza e la salute a danno di tutte le persone presenti nei reparti indicati. Per comodità si riporta l'elenco dei rischi all'interno di una tabella.

RISCHIO	REPARTI	R (P x D)	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	ATTUAZIONE E CONTROLLO
Elettrocuzione	– TUTTI	3 (1 x 3)	– Verifica periodica dell'impianto di terra (DPR 462/01).	– Da parte di ORGANISMI ABILITATI ai sensi del D.P.R. n°462/01 o tecnici A.R.P.A. incaricati su organizzazione da parte del DATORE DI LAVORO con sorveglianza da parte dei PREPOSTI.
			– Verifica semestrale della funzionalità dei dispositivi di protezione (differenziali) con compilazione di apposito verbale.	– Da parte degli ELETTRICISTI incaricati.
			– Collegamento a terra delle carcasse ove previsto.	– Da parte di TUTTI i lavoratori addetti alle lavorazioni con vigilanza da parte dei PREPOSTI.
(*) Vedi paragrafo "RISCHI PER LA SALUTE"				

04 LUOGHI DI DEPOSITO

REPARTI	BIBLIOTECA	UFFICIO TECNICO (LOC. ARCHIVIO)		

DESCRIZIONE DEL RISCHIO	VALUTAZIONE DEL RISCHIO	
	P x D	*R*
Cantilevel: caduta accidentale del materiale per modalità non idonea di immagazzinamento o per cedimenti improvvisi delle strutture di sostegno.	2 x 3	**6**
	P x D	*R*
Materiale disposto a terra: caduta accidentale del materiale durante la movimentazione o per modalità non idonea di immagazzinamento.	2 x 2	**4**

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	ATTUAZIONE E CONTROLLO
• Organizzazione delle aree di deposito in zone distanti dalle aree di transito e dalle postazioni di lavoro. • Ancoraggio a parete, al suolo o a soffitto delle strutture. • Applicazione di cartellonistica indicante le portate massime in Kg/m2 sopportate dalle strutture.	• Da parte del DATORE DI LAVORO con segnalazione da parte dei PREPOSTI.
• Stoccaggio dei materiali più pesanti nei livelli più bassi. • Obbligo di rispettare la portata massima delle strutture dichiarata dalla casa costruttrice. • Divieto di immagazzinare materiale in maniera instabile o non consentita (ad es. depositi eccessivi e sporgenze pericolose verso aree di transito). • Divieto per le persone esterne all'attività di sostare nei pressi della aree di stoccaggio durante le operazioni di deposito e prelievo dei materiali. • Utilizzo, nei casi di necessità in funzione del tipo e delle dimensione del carico da movimentare, di sistemi adeguati di prelievo e stoccaggio dei materiali (carrelli manuali). • Obbligo per i lavoratori di segnalare eventuali danneggiamenti alle strutture di deposito al preposto.	• Da parte di TUTTI i lavoratori e/o persone presenti con vigilanza da parte dei PREPOSTI.

05 RISCHI ELETTRICI

REPARTI	UFFICI AMM.VI	BIBLIOTECA	POLIZIA LOCALE	SALA CONSIGLIARE
	UFFICIO TECNICO	AREA ESTERNA		

DESCRIZIONE DEL RISCHIO	VALUTAZIONE DEL RISCHIO	
	P x D	*R*
Elettrocuzione per contatti di tipo diretto od indiretto, fra parti del corpo umano e parti divenute in tensione a seguito di malfunzionamenti od a guasti d'isolamento improvvisi o non tempestivamente segnalati.	2 x 3	**6**

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	ATTUAZIONE E CONTROLLO
• Progettazione ed installazione degli impianti secondo la regola dell'arte e conformemente alla normativa vigente (Legge n°186/68, Decreto del ministero dello sviluppo economico n°37/08, Norme C.E.I., marcatura CE, ecc.).	• Da parte dei PROGETTISTI ed INSTALLATORI incaricati.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	ATTUAZIONE E CONTROLLO
• Verifica periodica dell'impianto di terra (DPR 462/01).	• Da parte di ORGANISMI ABILITATI ai sensi del D.P.R. n°462/01 o tecnici A.R.P.A. incaricati su organizzazione del DATORE DI LAVORO con sorveglianza da parte dei PREPOSTI.
• Esecuzione programmata degli interventi di manutenzione ordinaria all'impianto elettrico con periodicità almeno annuale. • Verifica semestrale della funzionalità dei dispositivi di protezione (differenziali) e compilazione di apposito verbale.	• Da parte dei LAVORATORI/ELETTRICISTI incaricati su organizzazione del DATORE DI LAVORO con sorveglianza da parte dei PREPOSTI.
• Dotazione per ogni quadro elettrico di pannelli chiudibili a chiave. • Dotazione per ciascun corpo illuminante di apposita plafoniera protettiva. • Sistemazione dei cavi al di fuori delle vie di transito o proteggerli adeguatamente (ad es. con canaline antischiacciamento).	• Da parte del DATORE DI LAVORO con sorveglianza da parte dei PREPOSTI.
• Collegamento a terra delle carcasse per attrezzature non dotate di doppio isolamento; il collegamento dovrà avvenire mediante apposite prese SHUKO o prese industriali CEE.	• Da parte di TUTTI i lavoratori e/o persone presenti con vigilanza da parte dei PREPOSTI.

06 APPARECCHI A PRESSIONE / RETI DI DISTRIBUZIONE

Non presenti.

07 APPARECCHI DI SOLLEVAMENTO

REPARTI	UFFICI AMM.VI	POLIZIA LOCALE	SALA CONSIGLIARE	UFFICIO TECNICO

DESCRIZIONE DEL RISCHIO	VALUTAZIONE DEL RISCHIO	
	P x D	*R*
Danni alle persone conseguenti a malfunzionamenti o guasti all'ascensore ed ai relativi accessori di sollevamento.	1 x 3	**3**
	P x D	*R*
Urti, ferite, traumi, schiacciamenti con parti (ad es. porta automatica) in movimento (nelle fasi di chiusura od apertura).	1 x 3	**3**

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	ATTUAZIONE
• Progettazione ed installazione di ascensori secondo la regola dell'arte e conformemente alla normativa vigente.	PROGETTISTI ED INSTALLATORI
• Dichiarazione di messa in esercizio di ascensori ai sensi del D.P.R. n°162/99 con comunicazione al Comune di competenza.	DATORE DI LAVORO
• Verifica periodiche biennali di ascensori.	ORGANISMI ABILITATI AI SENSI DEL D.P.R. N°462/01 / TECNICI A.R.P.A.
• Esecuzione programmata degli interventi di manutenzione ordinaria di ascensori con periodicità almeno annuale, con compilazione di apposito registro.	TECNICI SPECIALIZZATI
• Rispetto della portata massima degli apparecchi. • Divieto di sostare sull'accesso della cabina ed esporre parti del corpo nello spazio perimetrale dell'accesso cabina durante la fase di autolivellamento. • Divieto di utilizzo degli apparecchi in caso d'incendio. • Divieto di accesso ai locali tecnici al personale non addetto.	LAVORATORI E FREQUENTATORI

08 CIRCOLAZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO

REPARTI	AREA ESTERNA			

DESCRIZIONE DEL RISCHIO	VALUTAZIONE DEL RISCHIO	
	P x D	*R*
Investimento di persone da parte dei mezzi in transito e/o dei materiali da essi trasportati.	2 x 4	**8**

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	ATTUAZIONE E CONTROLLO
• Garantire la presenza segnalata di percorsi pedonali.	• Da parte del DATORE DI LAVORO con sorveglianza da parte dei PREPOSTI.
• Obbligo di allontanare eventuali persone che vengano a trovarsi lungo il raggio d'azione dei mezzi. • Obbligo di procedere mantenendo una velocità di transito ridotta (passo d'uomo). • Divieto di conduzione dei mezzi di trasporto con visuale non libera.	• Da parte di TUTTI i CONDUCENTI con vigilanza da parte dei PREPOSTI.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	ATTUAZIONE E CONTROLLO
• Prestare la dovuta cautela durante la percorrenza delle vie di circolazione evitando di attraversare i percorsi al sopraggiungere dei mezzi di trasporto e di avvicinarsi ad essi durante le manovre (es. retromarcia). • Divieto assoluto di sostare lungo il percorsi di circolazione e sotto la perpendicolare dei carichi sospesi durante l'esecuzione delle operazioni di sollevamento e spostamento. • Divieto per le persone esterne all'attività di avvicinarsi incautamente a mezzi di trasporto durante le operazioni.	• Da parte di TUTTI i lavoratori e/o persone presenti con vigilanza da parte dei PREPOSTI.

09 INCENDIO / ESPLOSIONE

REPARTI	UFFICI AMM.VI	BIBLIOTECA	POLIZIA LOCALE	SALA CONSIGLIARE
	UFFICIO TECNICO	AREA ESTERNA		

DESCRIZIONE DEL RISCHIO	VALUTAZIONE DEL RISCHIO	
	P x D	*R*
Rischio di incendio generato dall'innesco accidentale del materiale qualora sia presente un'accidentale sorgente d'innesco (malfunzionamento dell'impianto elettrico, malfunzionamento di macchine ed attrezzature, ecc.).	2 x 4	**8**
	P x D	*R*
Rischio di incendio generato dall'innesco accidentale del materiale a seguito dell'introduzione di fiamme libere.	1 x 4	**4**

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (*)	ATTUAZIONE E CONTROLLO
• Misure per la rivelazione e l'allarme in caso di incendio. • Misure organizzative sulla corretta gestione dell'emergenza. • Rilascio di specifico permesso di lavoro per ditte esterne che si trovassero ad operare all'interno della sede aziendale.	• Da parte del DATORE DI LAVORO.
• Manutenzione programmata della parte elettrica di impianti elettrici e dei relativi dispositivi utilizzatori. • Controlli periodici con frequenza almeno semestrale delle misure di protezione attiva antincendio (ad es. estintori, idranti, illuminazione di emergenza, ecc.).	• Da parte dei MANUTENTORI incaricati su organizzazione del DATORE DI LAVORO con sorveglianza da parte dei PREPOSTI.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (*)	ATTUAZIONE E CONTROLLO
• Sorveglianza delle misure di protezione attiva antincendio (ad es. estintori, idranti, illuminazione di emergenza, ecc.). • Sorveglianza sulla fruibilità delle vie di esodo.	• Da parte dei LAVORATORI incaricati con sorveglianza da parte dei PREPOSTI.
• Disposizione dei materiali combustibili in luoghi dedicati e distanti da possibili sorgenti d'innesco. • Disposizione dei prodotti chimici in luoghi dedicati e distanti da possibili sorgenti d'innesco; impiego di armadi metallici tagliafuoco per lo stoccaggio dei prodotti infiammabili. • Misure organizzative sul divieto di fumare in tutti i locali e di usare fiamme libere salvo che nelle aree predisposte. • Misure organizzative sulla corretta gestione dell'emergenza che prevedono l'intervento degli addetti alla gestione delle emergenze, l'eventuale abbandono del reparto da parte dei presenti ed il raggruppamento in corrispondenza del punto di raccolta.	• Da parte di TUTTI i lavoratori e/o persone presenti con vigilanza da parte dei PREPOSTI.

(*) Per l'analisi dettagliata dei rischi e delle relative misure di prevenzione e protezione si rimanda alle valutazioni specifiche redatte ai sensi del D.M. 10 marzo 1998 e del Titolo XI del D.Lgs. n°81/08.

10 ALTRI RISCHI PER LA SICUREZZA

Non si rilevano rischi ulteriori a danno della sicurezza.

3.2 RISCHI PER LA SALUTE

11 ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI

Nella seguente tabella sono riportati gli agenti chimici (classificati pericolosi e non classificati), che possono essere utilizzati direttamente dal lavoratore o per i quali esiste una probabilità di esposizione, anche nel caso non siano direttamente manipolati.

AGENTE CHIMICO	DESTINAZIONE D'USO
DETERGENTI E PRODOTTI PER LA PULIZIA DEGLI AMBIENTI	Pulizia ambienti di lavoro.

REPARTI	POLIZIA LOCALE (LOC. DEPOSITO DETERGENTI)			

DESCRIZIONE DEL RISCHIO	VALUTAZIONE DEL RISCHIO	
	P x D	*R*
Rischio di danni per le persone dovuti ad esposizione accidentale (per inalazione, contatto o ingestione) di prodotti chimici lasciati incautamente a portata di mano.	1 x 3	**3**
	P x D	*R*
Rischio di danni (intossicazioni e/o irritazioni agli occhi, pelle e vie respiratorie) per le persone dovuti a spanti accidentali e/o a reazioni violente fra sostanze chimicamente incompatibili.	1 x 3	**3**

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	ATTUAZIONE E CONTROLLO
• Impiego di bacini di contenimento di capacità adeguata per lo stoccaggio dei prodotti liquidi in utilizzo.	• Da parte del DATORE DI LAVORO.
• Conservazione dei prodotti nei recipienti originari contraddistinti da etichettatura. • Stoccaggio delle sostanze chimiche in luoghi dedicati. • Stoccaggio dei prodotti chimici pericolosi in appositi armadi chiusi a chiave. • Divieto di abbandonare i prodotti chimici pericolosi in locali/zone dove qualcun altro potrebbe utilizzarli. • Bonifica immediata del settore interessato in caso di spanti accidentali di prodotti chimici. • Impiego, nelle operazioni di bonifica, di apparecchi aspiratori per prodotti in polvere ed appositi materiali assorbenti come segatura, farina fossile o bentonite per prodotti in fase liquida. • Intervento di bonifica da parte di personale addetto munito dei necessari D.P.I. (ad es. facciali filtranti, tuta e guanti).	• Da parte di TUTTI i lavoratori e/o persone presenti con vigilanza da parte dei PREPOSTI.

REPARTI	POLIZIA LOCALE (LOC. DEPOSITO DETERGENTI)			

DESCRIZIONE DEL RISCHIO CHIMICO	VALUTAZIONE DEL RISCHIO	
	P x D	*R*
Rischio di danni (intossicazioni e/o irritazioni agli occhi, pelle e vie respiratorie) per le persone dovuti a spanti accidentali e/o a reazioni violente fra sostanze chimicamente incompatibili.	1 x 3	**3**

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	ATTUAZIONE
• L'impiego e lo stoccaggio dei prodotti chimici dovrà avvenire considerando eventuali sostanze chimicamente incompatibili per ovviare all'innesco di reazioni violente contraddistinte dalla generazione di notevoli quantità di calore e dalla produzione di prodotti infiammabili o tossici. • Lo stoccaggio delle sostanze chimiche deve tener conto della seguente TABELLA DI COMPATIBILITÀ salvo diverse o specifiche disposizioni indicate nelle schede di sicurezza. • Evitare di mettere vicini prodotti che reagiscono in caso di contatto (vedi schede di sicurezza). • E' fatto divieto di miscelare prodotti chimici salvo specifiche disposizioni indicate nelle schede di sicurezza.	LAVORATORI

	+	–	–	–	+
	–	+	–	–	–
	–	–	+	–	+
	–	–	–	+	O
	+	–	+	O	+

SIMBOLO	MODALITÀ DI STOCCAGGIO
+	E' consentito immagazzinarle insieme
O	E' consentito immagazzinarle insieme purché vengano adottati provvedimenti particolari
–	Non è consentito immagazzinarle insieme

12 ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI E/O MUTAGENI

REPARTI	UFFICI AMM.VI	BIBLIOTECA	POLIZIA LOCALE	SALA CONSIGLIARE
	UFFICIO TECNICO			

OSSERVAZIONI

Una possibilità di esposizione ad agenti cancerogeni / mutageni è il fumo passivo di sigaretta. A tal proposito in data 10 Gennaio 2005 è entrata in vigore la legge per la tutela della salute dei non fumatori (L. 16/01/03 n° 3 art. 51, D.P.C.M. 23/12/2003). A seguito di un chiarimento emanato dal Ministero competente, tramite apposita circolare, si è precisato che anche nei luoghi di lavoro privati dev'essere applicato il divieto di fumare, in quanto si devono considerare a tutti gli effetti "utenti" (definizione citata nella legge) anche i lavoratori.

DISPOSIZIONI	ATTUAZIONE E CONTROLLO
• Affissione nei luoghi di accesso (o comunque di particolare evidenza) di appositi cartelli ben visibili, recanti oltre al divieto di fumo la prescrizione di legge, le sanzioni applicabili ai contravventori, i nominativi dei soggetti cui spetta l'onere di vigilare sull'osservanza del divieto e di accertare eventuali infrazioni. • Richiamo degli eventuali trasgressori da parte degli incaricati alla vigilanza all'osservanza del divieto e, nei casi estremi, segnalazione diretta ai pubblici ufficiali (od agenti competenti).	• Da parte del LAVORATORE INCARICATO dal DATORE DI LAVORO alla vigilanza sull'osservanza del divieto.
• Divieto di fumare.	• Da parte di TUTTI i lavoratori e/o persone presenti con vigilanza da parte dei PREPOSTI.

13 ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI

REPARTI	UFFICI AMM.VI	BIBLIOTECA	POLIZIA LOCALE	SALA CONSIGLIARE
	UFFICIO TECNICO			

DESCRIZIONE DEL RISCHIO	VALUTAZIONE DEL RISCHIO	
	P x D	*R*
Esposizione a microrganismi patogeni proliferati nell'impianto di condizionamento e diffusi negli ambienti di lavoro.	2 x 2	**4**

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	ATTUAZIONE E CONTROLLO
• Sostituzione dei filtri dell'impianto di condizionamento, pulizia e disinfezione delle centrali di trattamento aria con cadenza annuale.	• Da parte dei MANUTENTORI incaricati su organizzazione del DATORE DI LAVORO con sorveglianza da parte dei PREPOSTI.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	ATTUAZIONE E CONTROLLO
• Aerazione degli ambienti con l'apertura della finestratura apribile al fine di favorire il ricambio dell'aria.	• Da parte degli ADDETTI ALLE PULIZIE e DEI LAVORATORI con vigilanza da parte dei PREPOSTI.

14 AERAZIONE

Non si ravvisano situazioni di rischio in quanto tutti gli ambienti dispongono di aerazione naturale garantita da finestrature apribili.

15 ESPOSIZIONE AL RUMORE

Non prevista.

16 ESPOSIZIONE ALLE VIBRAZIONI

Non prevista.

17 ESPOSIZIONE A RADIAZIONI

Non prevista.

18 MICROCLIMA

REPARTI	UFFICI AMM.VI	BIBLIOTECA	POLIZIA LOCALE	SALA CONSIGLIARE
	UFFICIO TECNICO			

DESCRIZIONE DEL RISCHIO	VALUTAZIONE DEL RISCHIO	
	P x D	*R*
Danni conseguenti alla messa fuori servizio dell'impianto di riscaldamento imputabile ad es. a rotture improvvise, malfunzionamenti o disfunzioni.	2 x 2	**4**

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	ATTUAZIONE E CONTROLLO
• Esecuzione delle verifiche periodiche dell'impianto accompagnato dal rilascio di appositi verbali di intervento. • Manutenzione periodica dell'impianto affidata ad azienda del settore. • Tempestiva rimessa in servizio dell'impianto ad opera di azienda del settore.	• Da parte dei MANUTENTORI incaricati su organizzazione del DATORE DI LAVORO con sorveglianza da parte dei PREPOSTI.

19 ILLUMINAZIONE

REPARTI	UFFICI AMM.VI	BIBLIOTECA	POLIZIA LOCALE	SALA CONSIGLIARE
	UFFICIO TECNICO			

DESCRIZIONE DEL RISCHIO	VALUTAZIONE DEL RISCHIO	
	P x D	*R*
Danni conseguenti a rotture improvvise, malfunzionamenti o disfunzioni all'impianto di illuminazione.	2 x 2	**4**

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	ATTUAZIONE E CONTROLLO
• Manutenzione periodica dell'impianto affidata ad azienda del settore. • Pulizia periodica dei corpi illuminanti. • Riparazione/sostituzione dei dispositivi illuminanti che producono sfarfallii o cali della luminosità.	• Da parte degli ELETTRICISTI incaricati su organizzazione del DATORE DI LAVORO con sorveglianza da parte dei PREPOSTI.
• Controlli periodici sul funzionamento dell'illuminazione di emergenza con eventuale sostituzione/riparazione dei dispositivi difettosi.	• Da parte dei LAVORATORI incaricati con sorveglianza da parte dei PREPOSTI.

20 ALTRI RISCHI PER LA SALUTE

Non si rilevano rischi ulteriori a danno della salute.

3.3 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

Non previsti.

3.4 DISPOSIZIONI DI LAVORO

Vigilanza: i preposti sono tenuti a prestare una costante vigilanza affinché i lavoratori utilizzino i dispositivi di protezione individuale (D.P.I.) e rispettino le disposizioni operative e di sicurezza previste. Qualora gli stessi riscontrino la mancata attuazione delle suddette disposizioni, saranno autorizzati ad effettuare tempestivamente un richiamo scritto, copia del quale sarà consegnata al datore di lavoro e per conoscenza al responsabile del S.P.P.

Pulizia dei locali: le operazioni di pulizia all'interno dei reparti sono svolte secondo un programma mirato ad evitare l'accumulo e la dispersione di polveri potenzialmente dannose per la salute.

3.5 LOCALI TECNOLOGICI

REPARTO	LOCALE TECNOLOGICO	DESCRIZIONE
UFFICI AMMINISTRATIVI	LOCALE ASCENSORE	Trattasi di sala macchine ascensore.
SALA CONSIGLIARE	LOCALE SERVER	Trattasi di locale in cui sono presenti attrezzature elettroniche ed informatiche.
MISURE DI CARATTERE ORGANIZZATIVO		
• L'accesso ai locali è riservato esclusivamente al personale addetto alla conduzione degli impianti (manutentori di ditte esterne e personale aziendale formato) in possessi di specifico permesso di lavoro rilasciato dal DATORE DI LAVORO. • La custodia delle chiavi dei locali è affidata a persona appositamente incaricata dal DATORE DI LAVORO.		

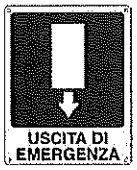
4. EMERGENZA E PRONTO SOCCORSO

4.1 GESTIONE DELLE EMERGENZE

OGGETTO	INFORMAZIONI PER L'APPALTATORE
EMERGENZA	In caso di emergenza **TUTTE LE PERSONE** dovranno abbandonare il proprio posto di lavoro recandosi ordinatamente all'esterno presso il **LUOGO SICURO** identificato nell'area esterna lato est.
PRINCIPIO D'INCENDIO	Nel caso di formazione di un principio d'incendio originato dalle attività dell'appaltatrice, la stessa appaltatrice dovrà intervenire con i propri addetti antincendio ed i propri mezzi di estinzione portatili. Nei casi di necessità è previsto l'intervento degli addetti della committente (adeguatamente formati sulla base del livello di rischio di incendio), con l'impiego dei presidi a disposizione nell'unità operativa.
PRONTO SOCCORSO	I lavoratori dell'appaltatrice dovranno essere dotati di propria cassetta di primo soccorso, e dei propri addetti. La committente mette a disposizione la propria dotazione di medicinali, da utilizzarsi nei casi di necessità, facendone esplicita richiesta al preposto.
RICHIESTA DI INTERVENTI	L'eventuale richiesta di intervento da parte dei soccorsi esterni (Vigili del Fuoco e Soccorso Sanitario) dovrà essere effettuata dal personale della committente previa valutazione della gravità dell'evento verificatosi.

PROCEDURA DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

- MANTENERE LA CALMA, EVITANO DI INTRALCIARE I SOCCORSI, DI CREARE ALLARMISMI O CONFUSIONE.
- LOCALIZZATE VIE DI FUGA E USCITE DI EMERGENZA.



- OSSERVATE LA POSIZIONE DI ESTINTORI E CASSETTE DI PRIMO SOCCORSO.

- NON FUMATE NÉ USATE FIAMME LIBERE DI ALCUN TIPO DOVE VI È PERICOLO DI INCENDIO.

PROCEDURA DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

- PONETE IN EVIDENZA I NUMERI TELEFONICI DI EMERGENZA.
- NON OSTRUITE LE VIE DI FUGA O LE USCITE DI EMERGENZA.
- LEGGETE E RISPETTATE QUANTO RIPORTATO NELLE CARTELLONISTICA ESPOSTA.
- TENETE IN ORDINE IL VOSTRO LUOGO DI LAVORO IN MODO TALE CHE NON POSSA RAPPRESENTARE FONTE DI RISCHIO.
- DISPONETE I MATERIALI FACILMENTE INFIAMMABILI LONTANI DA OGNI POSSIBILE FONTE DI CALORE.
- GETTATE I FIAMMIFERI E I MOZZICONI DI SIGARETTA NEGLI APPOSITI CESTINI SOLO DOPO ESSERVI ATTENTAMENTE ASSICURATI CHE SIANO SPENTI.
- NON SOVRACCARICATE LE PRESE DI CORRENTE.
- QUANDO POSSIBILE SPEGNETE LE APPARECCHIATURE ELETTRICHE AL TERMINE DELLA GIORNATA.
- SEGNALATE SEMPRE TEMPESTIVAMENTE IL CATTIVO STATO DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE O DI PRESE DI CORRENTE.
- FATE RIPARARE LA STRUMENTAZIONE ELETTRICA DA PERSONALE COMPETENTE.
- SEGNALATE SEMPRE TEMPESTIVAMENTE AI RESPONSABILI PRINCIPI DI INCENDIO O PICCOLI INCIDENTI ACCADUTI, ANCHE QUANDO VI SEMBRANO TRASCURABILI.

4.2 PRINCIPIO D'INCENDIO

Nel caso di formazione di un principio d'incendio originato dalle attività dell'appaltatrice, la stessa appaltatrice dovrà intervenire con i propri addetti antincendio ed i propri mezzi di estinzione portatili.
Nei casi di necessità è previsto l'intervento degli addetti della committente (adeguatamente formati sulla base del livello di rischio di incendio), con l'impiego dei presidi a disposizione nell'unità operativa.

IN CASO D'INCENDIO

- IN PRESENZA DI FUMO O FIAMME COPRIRSI LA BOCCA ED IL NASO CON FAZZOLETTI, POSSIBILMENTE UMIDI, E, SE NECESSARIO, CAMMINARE RASOTERRA.
- IN PRESENZA DI CALORE PROTEGGERSI ANCHE IL CAPO CON INDUMENTI DI LANA O COTONE, POSSIBILMENTE BAGNATI, EVITANDO I TESSUTI SINTETICI.
- NON APRIRE EVENTUALI PORTE CALDE, SE NECESSARIO APRIRLE TENENDOSI DIETRO LA PORTA E RIMANENDO PRONTI A RICHIUDERLE IN CASO DI FIAMMATA.

4.3 PRONTO SOCCORSO

I lavoratori dell'appaltatrice dovranno essere dotati di propria cassetta di primo soccorso, e dei propri addetti. La committente mette a disposizione la propria dotazione di medicinali, da utilizzarsi nei casi di necessità, facendone esplicita richiesta al preposto.

IN CASO D'INFORTUNIO

- ALLA RICHIESTA DI SOCCORSO SANITARIO O AL RILEVAMENTO DIRETTO DI UN INFORTUNATO, GLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO DOVRANNO TEMPESTIVAMENTE RECARSI SUL POSTO DELL'EVENTO PER ATTUARE LE PRIME AZIONI E/O CURE DEL CASO E, SE NECESSARIO, PRELEVERANNO O RICHIEDERANNO I PRESIDI SANITARI DELLE CASSETTE DI PRONTO SOCCORSO.
- QUALORA L'INTERVENTO RISULTASSE INSUFFICIENTE RICHIEDERANNO L'ATTIVAZIONE DEI SOCCORSI ESTERNI AL COORDINATORE DELL'EMERGENZA O AI COLLEGHI PRESENTI.
- L'INCARICATO PROVVEDERÀ SUCCESSIVAMENTE ALLA CHIAMATA DEI SOCCORSI ESTERNI.

4.4 EVACUAZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO

REGOLE PER UNA CORRETTA EVACUAZIONE
• LASCIARE IN SICUREZZA LE ATTREZZATURE (CHIUDERE EVENTUALI RUBINETTI, CHIUDERE EVENTUALI BOMBOLE CHE EROGANO GAS SULLE QUALI SI STA LAVORANDO, SPEGNERE EVENTUALI ATTREZZATURE ELETTRICHE CHE SI STA UTILIZZANDO, ECC.). • ABBANDONARE LA ZONA SENZA INDUGI. • AIUTARE LO SFOLLAMENTO DEI COLLEGHI IN DIFFICOLTÀ, SALVAGUARDANDO PRIMA DI TUTTO VOI STESSI. • SE NON RIUSCITE A SOCCORRERLI, È IMPORTANTE CHE USCIATE E SEGNALIATE LA LORO PRESENZA. • NON PORTARE AL SEGUITO OGGETTI VOLUMINOSI, INGOMBRANTI O PESANTI. • NON TORNARE INDIETRO PER NESSUN MOTIVO. • LASCIARE ACCESE LE LUCI, SE ACCESE. • CHIUDETE LA PORTA DELLA STANZA DA CUI SI ESCE MA NON A CHIAVE. • NON OSTRUIRE GLI ACCESSI DELL'EDIFICIO UNA VOLTA USCITI. • SE SI RIMANE INTRAPPOLATI, SEGNALARE IN OGNI MODO LA VOSTRA POSIZIONE (POSSIBILMENTE TELEFONANDO AD UN COLLEGA CON IL CELLULARE); NEL CASO IN CUI FUORI DALLA STANZA CI SIA UN INCENDIO, CHIUDERE LA PORTA E, SE POSSIBILE, SIGILLATE LE FESSURE CON PANNI BAGNATI. • IL RITORNO AI LUOGHI DI LAVORO E LA RIPRESA DELLE ATTIVITÀ È CONSENTITA SOLAMENTE DOPO CHE LA SQUADRA DI PRIMO INTERVENTO HA DICHIARATO LA FINE DELL'EMERGENZA.

SOMMARIO

1. MATRICE DELLE REVISIONI 1
2. ATTIVITA' SVOLTE DA AZIENDE APPALTATRICI / LAVORATORI AUTONOMI 2
2.1 LUOGHI OGGETTO DELLE ATTIVITÀ 2
2.2 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' 3
2.3 RISCHI PER LA SICUREZZA DOVUTI AD INTERFERENZE 4
2.4 RISCHI PER LA SALUTE DOVUTI AD INTERFERENZE 10
2.5 GESTIONE DEI RIFIUTI 12

1. MATRICE DELLE REVISIONI

REV. N°	DATA	DESCRIZIONE / SEGNALAZIONE / MODIFICA	EMESSA	CONTROLLATA	APPROVATA
00	16.12.19	PRIMA EMISSIONE	DATORE DI LAVORO	RSPP	DATORE DI LAVORO
01					
02					
03					

2. ATTIVITA' SVOLTE DA AZIENDE APPALTATRICI / LAVORATORI AUTONOMI

2.1 LUOGHI OGGETTO DELLE ATTIVITÀ

REPARTO	PIANO	DESCRIZIONE
UFFICI AMMINISTRATIVI	PIANO TERRA	Trattasi di locali destinati appunto ad uffici in cui vengono svolte prevalentemente attività di carattere amministrativo. Nel piano si trova anche il locale macchine dell'ascensore.
BIBLIOTECA	PIANO TERRA	Trattasi di locali di pertinenza della biblioteca comprensivi di servizi igienici; l'accesso risulta separato dal resto dei locali comunali ed avviene direttamente dall'area esterna.
POLIZIA LOCALE	PIANO AMMEZZATO	Trattasi di locali occupati dal personale della Polizia Locale ed indipendenti rispetto ai restanti uffici comunali. Nel piano si trova anche un locale destinato a deposito prodotti per la pulizia.
SALA CONSIGLIARE	PIANO PRIMO	In questo piano hanno sede la sala consigliare e l'ufficio del sindaco. Nel piano si trovano anche un locale destinato a sala server e lo spogliatoio della Polizia Locale.
UFFICIO TECNICO	PIANO SECONDO	In questo piano si trovano i locali di pertinenza dell'ufficio tecnico. Nel piano si trova anche un locale destinato ad archivio cartaceo ed il locale ristoro con distributori automatici.
AREA ESTERNA	/	Trattasi di area dalla quale è possibile accedere alla biblioteca comunale.

2.2 DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA'

TIPOLOGIA	DESCRIZIONE
PULIZIE DEI LOCALI	Le attività assegnate si riferiscono alla pulizia ed igienizzazione dei locali e degli ambienti di lavoro.
CONTROLLO PRESIDI ANTINCENDIO	Le attività assegnate si riferiscono al controllo periodico e, se necessario, alla manutenzione dei presidi antincendio aziendali; le attività possono pertanto prevedere il controllo, la sostituzione di presidi o componenti, ecc.
MANUTENZIONE ED INSTALLAZIONE IMPIANTI ELETTRICI	Le attività assegnate si riferiscono alla manutenzione impianti elettrici aziendali e del gruppo elettrogeno con sostituzione di componenti elettrici, riparazione di guasti, ecc; le attività prevedono inoltre l'installazione di eventuali nuovi impianti.
MANUTENZIONE ED INSTALLAZIONE IMPIANTI IDRAULICI E TERMOTECNICI	Le attività assegnate si riferiscono alla manutenzione termotecnica, in particolare alla parte idraulica degli impianti presenti all'interno dell'unità operativa. Le attività riguardano prevalentemente riparazioni e ripristini dell'impiantistica idraulica ed eventualmente estensioni degli impianti esistenti o nuove installazioni. L'attività comporta anche la manutenzione dell'impianto di climatizzazione.
SERVIZIO BIBLIOTECARIO	Le attività assegnate si riferiscono alla conduzione del servizio di biblioteca comunale presso i locali di pertinenza.

2.3 RISCHI PER LA SICUREZZA DOVUTI AD INTERFERENZE

01 AREE DI TRANSITO

DESCRIZIONE DEL RISCHIO
Scivolamento nel caso siano temporaneamente presenti a terra liquidi o spanti d'acqua.
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PER RISCHI INTERFERENZIALI
• Bonifica del liquido sversato con sostanze inerti (farina fossile, segatura, ecc.).

DESCRIZIONE DEL RISCHIO
Ferite lacere e contusioni, (specie agli arti inferiori) conseguenti ad urti accidentali e/o inciampi contro strutture fisse e/o materiali presenti.
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
• I materiali, a meno di specifiche autorizzazioni, dovranno essere depositati nelle aree previste e non lungo le vie di circolazione. • Gli spazi comuni come ad es. i corridoi e le vie di transito dovranno essere mantenuti sgombri da materiale a terra. • E' assolutamente vietato depositare qualsiasi tipo di materiale davanti ad estintori, porte, uscite e vie d'esodo, nonché lungo le aree di transito riservate alla circolazione delle persone.

02 SPAZI DI LAVORO

DESCRIZIONE DEL RISCHIO
Caduta di oggetti dall'alto in corrispondenza delle postazioni di lavoro allestite in altezza.
Caduta dall'alto di operatori
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
• Controllare che presso i punti di accesso in quota non rimangano attrezzi di lavoro o materiali che potrebbero accidentalmente cadere a terra. • Impiego di DPI contro le cadute dall'alto (imbracature di sicurezza con cordino e dissipatore di energia). • Mantenere in ordine e in condizioni di massimo sgombro gli spazi di lavoro. • Non lasciare incustoditi mezzi, materiali ed attrezzature durante le fasi di lavoro.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PER RISCHI INTERFERENZIALI

- Si dovranno apporre cartelli indicanti:
  - i rischi presenti conseguenti i lavori in esecuzione;
  - il divieto di accesso all'area interessata.
- Si dovrà provvedere a recintare o delimitare in maniera chiaramente visibile l'area interessata dei lavori.
- In caso di lavori effettuati su postazioni in quota (ad es. su scale ed opere provvisionali) dovrà essere vietato il passaggio di persone nei pressi della lavorazione durante lo svolgimento delle lavorazioni.

03 SCALE / OPERE PROVVISIONALI

DESCRIZIONE DEL RISCHIO

Caduta accidentale della scala portatile per scorretto utilizzo.

Caduta dall'alto di oggetti o materiali.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Utilizzare le scale conformemente ai dettami normativi applicabili.
- Nel trasporto a spalla di scale portatili nella zona di lavoro interessata, tenerle inclinate, mai orizzontali, specie quando la visuale è limitata come ad esempio nelle svolte.
- A fine dell'uso, ogni scala portatile dovrà essere riposta in maniera da non creare intralcio.
- E' vietato sostare o transitare presso la zona sottostante la lavorazione.
- A meno di specifica autorizzazione è vietato utilizzare scale della committenza.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PER RISCHI INTERFERENZIALI

- Si dovranno apporre cartelli indicanti:
  - i rischi presenti conseguenti i lavori in esecuzione;
  - il divieto di accesso all'area interessata.
- Si dovrà provvedere a recintare o delimitare in maniera chiaramente visibile l'area interessata dei lavori.
- In caso di lavori effettuati su postazioni in quota (ad es. su scale ed opere provvisionali) dovrà essere vietato il passaggio di persone nei pressi della lavorazione durante lo svolgimento delle lavorazioni.

04 RISCHI TRASMISSIBILI DI NATURA MECCANICA

DESCRIZIONE DEL RISCHIO

Rischi meccanici (urti, lesioni agli, presa e trascinamento) da parte di parti meccaniche attive in movimento.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Svolgimento delle attività a fronte di rilascio di permesso di lavoro.
- Intercettazione per mezzo di punti di isolamento.
- Depressurizzazione, sfiato e drenaggio dei componenti.
- Isolamento del componente con impiego di apposito lucchetto; impiego di cartello apposito per ogni punto di isolamento.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PER RISCHI INTERFERENZIALI

- Segregazione dei componenti pericolosi con protezioni di tipo fisso.
- Interposizione di schermi / barriere provvisori.
- Apposizione cartelli indicanti:
  - i rischi presenti conseguenti i lavori in esecuzione;
  - il divieto di accesso all'area interessata.
- Recintare o delimitare in maniera chiaramente visibile l'area interessata dei lavori.

DESCRIZIONE DEL RISCHIO

Scottature, bruciature e lesioni a parti del corpo dovute a componenti di impianto a temperature > 30 °C.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Verifica del funzionamento degli apparecchi di protezione.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PER RISCHI INTERFERENZIALI

- Segregazione dei componenti pericolosi con protezioni di tipo fisso.
- Interposizione di schermi / barriere provvisori.
- Apposizione cartelli indicanti:
  - i rischi presenti conseguenti i lavori in esecuzione;
  - il divieto di accesso all'area interessata.
- Recintare o delimitare in maniera chiaramente visibile l'area interessata dei lavori.

DESCRIZIONE DEL RISCHIO

Scatti intempestivi con arresto macchine non controllato e rischi indiretti durante la taratura di apparecchi di protezione.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Non superare i limiti di prestazioni dei componenti.
- Avvertimenti specifici.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PER RISCHI INTERFERENZIALI

- Verifiche preliminari.
- Divieto di effettuare manovre non controllate.

DESCRIZIONE DEL RISCHIO
Proiezione di schegge e/o scintille e/o particelle di materiale durante l'uso di attrezzature.
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
• Posizionarsi in modo tale che le e/o scintille e/o particelle di materiale schegge non interessino lavoratori di altre ditte o della committenza. • Sfasare temporalmente le lavorazioni.
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
• In caso di lavorazioni che producono schegge e/o scintille e/o particelle di materiale (ad es. molatura, smerigliatura, taglio, saldatura) si dovrà provvedere all'interposizione di schermi o barriere protettive.

05 IMMAGAZZINAMENTO

DESCRIZIONE DEL RISCHIO
Caduta accidentale del materiale immagazzinato e/o movimentato.
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
• Il prelievo/deposito di materiale eseguito con propri mezzi di sollevamento o trasporto dovrà avvenire nel rispetto delle proprie procedure/istruzioni di lavoro. • I materiali dovranno essere posizionati in modo da non creare interferenze con le operazioni svolte dai lavoratori della committenza; a tal proposito dovranno essere utilizzate le aree assegnate per lo stoccaggio dei materiali. • Divieto per i lavoratori non interessati all'operatività di sostare nei pressi delle operazioni di deposito e prelievo dei materiali.

06 RISCHI ELETTRICI

DESCRIZIONE DEL RISCHIO
Elettrocuzione per contatti di tipo diretto fra parti del corpo umano e parti elettriche durante l'attività su componenti in media e bassa tensione.
Avviamento intempestivo di motori.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Svolgimento delle attività a fronte di rilascio di permesso di lavoro.
- Svolgimento delle attività con i componenti interessati fuori tensione.
- Intercettazione per mezzo di punti di isolamento.
- Isolamento del componente con impiego di apposito lucchetto; impiego di cartello apposito per ogni punto di isolamento.
- Verifica del funzionamento degli apparecchi di protezione.
- Nel caso sia impossibile garantire l'assenza di tensione, l'attività dovrà essere preceduta da rilascio di apposito permesso di lavoro con l'indicazione delle misure specifiche per attuare l'intervento in sicurezza.
- Individuazione visiva di danneggiamenti o rotture di cavi elettrici, prese od altri componenti elettrici, con successiva segnalazione del problema riscontrato al proprio diretto responsabile (preposto).
- Si ricorda che i lavori sotto tensione o in prossimità di elementi in tensione, sono riservati esclusivamente agli addetti formati secondo i programmi previsti dalla Norma CEI 11 – 27/1 per eseguire interventi sugli impianti elettrici così come indicato dalla norma CEI EN 50110/1.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PER RISCHI INTERFERENZIALI

- Interposizione di schermi / barriere provvisori.
- Apposizione cartelli indicanti:
  - i rischi presenti conseguenti i lavori in esecuzione;
  - il divieto di accesso all'area interessata.
- Recintare o delimitare in maniera chiaramente visibile l'area interessata dei lavori.
- Disponibilità immediata di presidi di pronto soccorso.

07 APPARECHI A PRESSIONE / RETI DI DISTRIBUZIONE

DESCRIZIONE DEL RISCHIO

Scoppio di componenti in pressione.

Fuoriuscita non controllata di fluidi.

Caduta di materiale.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Svolgimento delle attività a fronte di rilascio di permesso di lavoro.
- Intercettazione per mezzo di punti di isolamento.
- Depressurizzazione, sfiato e drenaggio dei componenti.
- Isolamento del componente con impiego di apposito lucchetto; impiego di cartello apposito per ogni punto di isolamento.
- Verifica del funzionamento degli apparecchi di protezione.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PER RISCHI INTERFERENZIALI

- Interposizione di schermi / barriere provvisori.
- Apposizione cartelli indicanti:
  - i rischi presenti conseguenti i lavori in esecuzione;
  - il divieto di accesso all'area interessata.
- Recintare o delimitare in maniera chiaramente visibile l'area interessata dei lavori.

08 APPARECHI DI SOLLEVAMENTO

Non previsti.

09 CIRCOLAZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO

DESCRIZIONE DEL RISCHIO
Investimento di persone a terra da parte dei mezzi in transito e/o dei materiali da essi trasportati.
Scontri con altri mezzi fermi od in transito.
Urti con strutture fisse.
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
• Durante la guida dei mezzi, l'operatore dovrà rispettare rigorosamente le regole del Codice della strada mantenendo una velocità di transito ridotta (passo d'uomo).. • Per l'autista vige l'obbligo di prestare particolare prudenza durante la circolazione in aree di transito in cui sia prevedibile la presenza di persone e di porre attenzione ad eventuali ostacoli fissi ed agli altri mezzi contemporaneamente circolanti, nonché punti ciechi; in questo caso segnalare la propria presenza con il clacson. • Obbligo da parte dei conducenti di allontanare eventuali persone che vengano a trovarsi lungo il raggio d'azione dei mezzi. • Divieto da parte dei conducenti di conduzione dei mezzi di trasporto con visuale non libera. • Divieto per le persone esterne all'attività di avvicinarsi incautamente a mezzi di trasporto durante le operazioni, con vigilanza affidata al preposto. • Effettuare il parcamento dei mezzi di trasporto (furgoni, vetture, ecc.) negli apposti spazi ed in aree che non causino interferenza con le lavorazioni ed il normale transito pedonale e veicolare. • E' assolutamente vietato introdurre e consumare bevande alcooliche e stupefacenti.
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PER RISCHI INTERFERENZIALI
• E' vietato l'impiego dei mezzi di trasporto da parte di personale di ditte esterne; qualora risultasse necessario l'impiego di mezzi di trasporto, il personale dell'appaltatrice dovrà presentare esplicita richiesta alla committente, che eventualmente organizzerà la presenza di operatore formato, informato ed addestrato per la conduzione del mezzo in oggetto.

10 INCENDIO / ESPLOSIONE

DESCRIZIONE DEL RISCHIO
Rischio di incendio generato dall'innesco accidentale del materiale qualora sia presente un'accidentale sorgente d'innesco (malfunzionamento dell'impianto elettrico, malfunzionamento di macchine ed attrezzature, utilizzo di fiamme libere, ecc.).
Rischio di esplosione generato dall'innesco accidentale di gas infiammabili per perdite da tubazioni di trasporto.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- E' fatto divieto fumare in tutti i locali e l'uso di usare fiamme libere.
- Il deposito dei materiali dovrà essere garantito rispettando una distanza di sicurezza di almeno 60 cm da eventuali attrezzature elettriche, corpi illuminanti e prese elettriche.
- Evitare il deposito di materiale di qualsiasi tipo dinnanzi a presidi antincendio e segnaletica di ogni genere.
- Qualora durante l'operatività si ravvisi la presenza di materiale combustibile o infiammabile o sussista il rischio di sorgenti di innesco, derivato da lavorazioni della committenza o da parte di ditte esterne, sarà necessario rapportarsi con il personale preposto al fine di pianificare eventuali coordinamenti specifici quali l'adozione di schermi protettivi, il divieto di svolgere lavorazioni, ecc.
- Utilizzare attrezzi adatti in funzione delle zone ATEX eventualmente presenti.
- In caso di diffuse perdite di gas dovute a tarature o riparazioni su particolari dell'impianto, aprire porte o portoni presenti, intervenire su tutte le sorgenti efficaci presenti ed evacuare il locale avvisando il personale della committenza.
- L'utilizzo di fiamme libere e fonti di calore, così come operazioni che prevedono la formazione di scintille, fumi o particelle incandescenti dovranno essere comunicate al Datore di Lavoro / Preposto ed essere autorizzate dalla committente con rilascio di apposito permesso di lavoro.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PER RISCHI INTERFERENZIALI

- Durante l'esecuzione di lavorazioni a rischio d'incendio dotarsi di estintore portatile da posizionare nelle immediate vicinanze.

11 ALTRI RISCHI PER LA SICUREZZA

Non si rilevano rischi ulteriori a danno della sicurezza.

2.4 RISCHI PER LA SALUTE DOVUTI AD INTERFERENZE

12 ESPOSIZIONE AD AGENTI CHIMICI

DESCRIZIONE DEL RISCHIO

Rischio di contatto accidentale con prodotti chimici, di inalazione di vapori e/o polveri rilasciati durante l'uso e di ingestione accidentale.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

- Qualora sia necessario operare in aree a potenziale contatto con sostanze chimiche, dovrà preventivamente richiedere l'intervento dei referenti della committente.
- Qualora si configurasse il rischio derivante da esposizione ad agenti chimici (ad esempio a seguito di rotture di contenitori), i locali dovranno essere abbandonati sino ad avvenuta bonifica.
- Mantenersi ad adeguata distanza dalle attività di rifornimento carburante, olio, ecc; eventualmente sospendere temporaneamente l'operatività.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE PER RISCHI INTERFERENZIALI
• Tutte le attività che comportano produzione di vapori, nebbie, polveri dovranno essere comunicate alla committenza. In linea generale dovranno essere fornite le schede di sicurezza dei prodotti chimici utilizzati. • Se le attività comportano in rischio sensibile a lavoratori della committenza o di altri appaltatori, il committente richiederà lo sfasamento temporale delle lavorazioni.

13 ESPOSIZIONE AD AGENTI CANCEROGENI E/O MUTAGENI

DISPOSIZIONI
• Nei locali vige il divieto di fumo; a tal proposito eventuali trasgressori verranno richiamati verbalmente.

14 ESPOSIZIONE AD AGENTI BIOLOGICI

Non prevista.

15 ESPOSIZIONE AL RUMORE

DESCRIZIONE DEL RISCHIO
Esposizione a livelli di rumorosità ambientale anche superiori agli 80 dB(A).
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
• Le attività che comportano emissioni acustiche a carico di lavoratori della committenza o di altri appaltatori dovranno essere limitate o sfasate temporalmente; qualora questa misura fosse di difficile attuazione informare la committenza.

16 ESPOSIZIONE ALLE VIBRAZIONI

Non prevista.

17 ESPOSIZIONE A RADIAZIONI

DESCRIZIONE DEL RISCHIO
Danni conseguenti all'esposizione a radiazioni ottiche durante i processi di saldatura.
MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
• Organizzazione della postazione di lavoro con schermi mobili atti ad intercettare i raggi pericolosi per la salute prodotti.

18 ALTRI RISCHI PER LA SALUTE

Non si rilevano rischi ulteriori a danno della salute.

2.5 GESTIONE DEI RIFIUTI

- I rifiuti dovranno essere inseriti in appositi contenitori in funzione della loro natura.
- Non si dovranno creare promiscuità di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi.
- I rifiuti che possono contenere materiali o sostanze con possibilità di autocombustione o essere causa di reazioni chimiche che portano alla combustione e/o esplosione, dovranno essere allontanati dalle aree interne e stoccati in aree adeguate.
- Si dovrà avvisare il committente per ogni rifiuto eventualmente non rimosso e lasciato incustodito.

1. MATRICE DELLE REVISIONI

REV. N°	DATA	DESCRIZIONE / SEGNALAZIONE / MODIFICA	EMESSA	CONTROLLATA	APPROVATA
00	16.12.19	PRIMA EMISSIONE	DATORE DI LAVORO	RSPP	DATORE DI LAVORO
01					
02					
03					

2. SOTTOSCRIZIONE DEL DOCUMENTO

Al fine di promuovere le azioni di cooperazione e coordinamento di cui al comma 2 dell'articolo 26 del D.Lgs. 81/08, ciascuna Ditta dovrà accettare le disposizioni contenute nel Documento e quindi sottoscriverlo.
Ogni parte ha fornito le informazioni riguardanti i rischi che reciprocamente potrebbero essere trasmessi, anche tramite lo scambio di specifica documentazione.

Il committente ha verificato l'idoneità tecnico professionale attraverso l'acquisizione degli allegati richiesti (si vedano a tal proposito la "SEZIONE 01.0" e la "SEZIONE 06.0").

Con la firma riportata in calce le ditte attestano:
- di aver preso atto delle informazioni di carattere generale, dei rischi specifici esistenti nell'ambiente in devono essere svolti i lavori e delle misure di prevenzione ed emergenza trasmessi dall'Azienda committente (SEZIONE_03.0);
- di aver preso atto delle dettagliate informazioni sui rischi interferenziali e sulle misure di prevenzione e protezione (SEZIONE 04.0);
- dell'avvenuto coordinamento degli interventi di prevenzione e protezione dai rischi cui sono esposti i lavoratori di tutte le parti, in quanto è avvenuto (attraverso i documenti di cui si allega copia) uno scambio reciproco di informazioni al fine di eliminare i rischi dovuti alle eventuali interferenze tra i lavori svolti dalle parti;
- che rimane a carico della ditta appaltatrice / subappaltatrice la valutazione e l'adozione di idonee misure di prevenzione e protezione inerenti i rischi della propria attività;
- che rimane in carico all'impresa il trasferimento di quanto stabilito nel presente atto agli eventuali subappaltatori, oltre che la gestione operativa degli stessi; a tale riguardo, l'Azienda riconoscerà in ogni caso, sotto il profilo operativo, solo ed esclusivamente l'impresa indicata nel presente coordinamento.

FIRME

IL DATORE DI LAVORO Della Committente (Raito Valentino)	Ditta Appaltatrice / Lavoratore autonomo	Ditta Appaltatrice / Lavoratore autonomo	Ditta Appaltatrice / Lavoratore autonomo
.....	.....	.....	.....
Data di sottoscrizione: ___/___/_____	Data di sottoscrizione: ___/___/_____	Data di sottoscrizione: ___/___/_____	Data di sottoscrizione: ___/___/_____

Ditta Appaltatrice / Lavoratore autonomo	Ditta Appaltatrice / Lavoratore autonomo	Ditta Appaltatrice / Lavoratore autonomo	Ditta Appaltatrice / Lavoratore autonomo
.....	.....	.....	.....
Data di sottoscrizione: ___/___/_____	Data di sottoscrizione: ___/___/_____	Data di sottoscrizione: ___/___/_____	Data di sottoscrizione: ___/___/_____

Ditta Appaltatrice / Lavoratore autonomo	Ditta Appaltatrice / Lavoratore autonomo	Ditta Appaltatrice / Lavoratore autonomo	Ditta Appaltatrice / Lavoratore autonomo
.....	.....	.....	.....
Data di sottoscrizione: ___/___/_____	Data di sottoscrizione: ___/___/_____	Data di sottoscrizione: ___/___/_____	Data di sottoscrizione: ___/___/_____